# LA STAMPA DELLA SERA

Frangar non flectar

TORINO, Lunedì-Martedì 13-14 Giugno 1932 - Anno X

Anno 66 - Num. 140 :: (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 6,50 - Finanziari, L. 5 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 3 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Legione la crociera - Divertimenti - Onorificenze, L. 32 per linea corsiva. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 e 43-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 82, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 160, Semestre L. 76, Trimestre 39

Direzione, redazione, tipografia, amministrazione Via Davide Bertolotti, 3


LA SITUAZIONE POLITICA EUROPEA

## I rapporti franco-italiani

### nei commenti d'un giornalista tedesco

#### Il serio contegno italiano di fronte al problema germanico

Berlino, 13 sera.

*Il corrispondente romano della* Boersen Zeitung *segnala un rafforzamento della propaganda francese in Italia, dopo che il rinnovamento dell'amicizia italo-turca e l'inizio del risveglio nazionale in Germania rendono sempre più deboli le possibilità della Francia di mantenere la sua egemonia in Europa.*

*Mentre la Francia fa adoperamenti all'Italia cercando di influire sulla sua opinione pubblica, il bisogno francese di acquistarsi delle amicizie si manifesta anche per via diplomatica. Parigi infatti moltiplica le offerte di concessioni sulla questione del disarmo e sulla questione danubiana, senza però che tali manovre portino ad un serio tentativo di conciliazione dei gravi contrasti esistenti tra l'Italia e la Francia e precisamente su quei punti cardinali del rinnovamento europeo.*

*L'Italia si mantiene immutabilmente in una politica danubiana autonoma, come recentemente ha affermato Grandi al Senato. Allo stesso modo il memoriale italiano sul disarmo deve essere sempre considerato come la direttiva della politica italiana a tale riguardo. Le concessioni potrebbero quindi essere soltanto di natura formale senza mai riguardare il fatto sostanziale cioè l'immediato vero disarmo marittimo, terrestre, aereo. In tali condizioni l'Italia non ha la minima ragione di occuparsi di tentativi aperti oppure larvati di riavvicinamento che non abbiano come premessa tali postulati minimi.*

*Il corrispondente continua poi segnalando come il contegno italiano, a differenza degli altri, perfettamente obiettivo riguardo alla situazione tedesca, vada ora modificandosi precisamente nel senso di una piena fiducia.*

*Non solo da manifestazioni della stampa ma anche da conversazioni con uomini politici importanti si riporta l'impressione che l'Italia si ripromette un miglioramento della intera situazione europea dal concentramento delle forze nazionali tedesche. Una Germania risorta in politica estera e rafforzata internamente potrebbe infatti, meglio che non abbia potuto fino ad ora, far valere le sue forze al servizio di una politica di pace e di eguaglianza. Le disposizioni italiane — conclude il corrispondente — di concedere al Governo tedesco un certo respiro mediante una breve sospensione delle questioni vendenti debbono essere considerate come una prova di amicizia.*

### S. E. Manaresi commemora ad Ancona il cinquantenario della morte di Garibaldi

Ancona, 13 sera.

In occasione della commemorazione del 50° anniversario della morte di Garibaldi, S. E. Manaresi ha pronunciato un elevato discorso.

Accolto da fragorosi applausi e da forti «alalà» al Duce ed al Fascismo S. E. Manaresi rievoca i gloriosi figli di Ancona che seguirono Garibaldi nella gloriosa impresa, lumeggia la grande figura dell'Eroe che tutto diede alla Patria e nulla mai chiese per sè, che offrì la sua spada ed il suo coraggio a tutte le cause di giustizia e di libertà. Inquadra la figura del condottiero delle Camicie rosse nei tempi dell'indipendenza nazionale e si riporta quindi alla ultima grande guerra esaltando le virtù dei nostri meravigliosi soldati che hanno ripreso e concretata la epopea iniziata da Garibaldi ed hanno resistito e vinto contro tutti i nemici e su tutti i campi ove c'era un onore da fare rifulgere ed una vittoria da conquistare.

L'oratore, seguito attentamente, continua, interrotto spesso da applausi, accennando al risveglio provocato nel popolo italiano dai giovani in Camicia nera, raggruppati nell'unità spirituale del popolo che dovrà condurre inevitabilmente anche al suo materiale conflitto come è, con mano saggia e ferma da Benito Mussolini.

Tra grida di «evviva il Duce» e scroscianti applausi S. E. Manaresi conclude: «Abbiamo visto ed abbiamo partecipato ad una grande guerra e ad un grande rivolgimento degli spiriti. Sarà utile felice e serena la nostra giornata se il momento in cui essa dovrà chiudersi noi vedremo la nostra Patria più grande e più forte, vedremo uscire da noi una giovinezza capace di fare ancora di più di quello che noi in tanti anni di battaglia e di lotte siamo potuto fare per il nostro divino Paese. L'immensa folla che gremisce la grande piazza scoppia in un applauso formidabile mentre le musiche intonano la Marcia Reale e «Giovinezza» e l'Inno di Garibaldi.

### Museo inaugurato a Como

Como, 13 sera.

Como ha celebrato ieri la sua giornata garibaldina, inaugurando il museo dedicato all'Eroe dei due mondi. Alle cerimonie, hanno partecipato, con l'intera cittadinanza, tutte le Autorità e gerarchie, l'on. Ezio Garibaldi, il sen. Cappa e l'on. Coselschi. Nel palazzo del municipio dopo alcune parole del Podestà, l'on. Ezio Garibaldi ha premiato gli scolari, che avevano svolto i migliori temi sulla vita dell'Eroe dei due mondi. Compiuta questa cerimonia, si è formato un imponente corteo, il quale, tra due ale di folla plaudente, e mentre dalle finestre e dai balconi si gettavan fiori, si è recato a inaugurare il museo garibaldino. L'on. Ezio Garibaldi ha qui pronunciato un applauditissimo discorso. E' seguita l'inaugurazione della nuova sede dei volontari di guerra e del comitato d'azione dalmatica; quindi il corteo, ricomposto, si è recato in Piazza Vittoria, entrando davanti al monumento che ricorda l'Eroe. Al teatro Sociale infine invero simillmente gremito in ogni ordine di posti, il sen. Innocenzo Cappa ha pronunciato l'orazione celebrativa, trascinando la folla all'entusiasmo.

### Il grandioso risultato

#### dei raduni di propaganda

Roma, 13 sera.

Con i raduni di ieri hanno avuto termine il primo periodo di propaganda organizzato e svolto dal Partito nelle varie provincie e che ha costituito una grandiosa manifestazione del profondo attaccamento che lega le masse al Regime.

Anche ieri sono imponentissime sono accorse spontaneamente ad ascoltare gli oratori che nei vari raduni hanno esposto in forma piana e sintetica, in base alle disposizioni impartite dal Segretario del Partito, tutta l'immane opera che il Governo fascista, seguendo le direttive del Duce, ha avuto e volge per il potenziamento di tutte le energie nazionali e per la sempre maggior grandezza della Nazione. Calorosissime entusiastiche dimostrazioni al grande Capo che regge le sorti d'Italia hanno chiuso i raduni mentre le folle imponentissime invocavano a gran voce il nome del Duce.

### I genitori dello Sbardellotto sono stati rilasciati

Roma, 13 sera.

Si apprende che i genitori del criminale Angelo Sbardellotto, che erano stati fermati dalla Questura di Belluno, sono stati rilasciati nulla essendo emerso a loro carico.

## OSSERVATORIO

### I nuovi poveri

*Per un decennio i giornalisti hanno raccontato vita, storia e miracoli dei nuovi ricchi, oggi raccontiamo vita, storia e miracoli dei nuovi poveri.*

*I nuovi poveri sono tanti, è un esercito in formazione, bisogna ormai limitarsi a ricordare i nomi più celebri. L'ultimo, scritto a caratteri d'oro dalla stampa di New York e di Chicago, è quello di Samuele Insull.*

*E' giusto che la stampa americana usi caratteri speciali nel dare l'annunzio: da oltre vent'anni Insull è sinonimo di ricchezza e di potenza. Questa parola composta di sei lettere significava negli S. U. il predominio su cinquanta Società fornitrici di luce e di gas in cinquemila città e comuni, significava il controllo su imprese il cui valore viene calcolato ancora oggi in due miliardi e cinquecento milioni di dollari... Oggi la holding Insull, che in futuro porterà il nome di Middle West Utilies Company, è in stato di fallimento, le banche creditrici si sono impadronite delle imprese, ma hanno cacciato il creatore ed affidato al generale Dawes (quello del celebre piano) un tentativo di ricostruzione.*

*La fortuna personale di Samuele Insull era calcolata nel 1931 dal fisco americano in cento milioni di dollari, oggi egli non possiede che dei debiti.*

*Dopo l'esecuzione, al momento di lasciare la direzione delle imprese egli ha dichiarato: «Ho incominciato dal nulla e son salito sulla cima, ora son ripiombato nel nulla. Non possiedo un dollaro ed ho dieci milioni di debiti. Non ho che una speranza: trovare un tetto per me e per mia moglie».*

*Ignoro se Samuele Insull troverà un tetto a Chicago od altrove, certo gli sarebbe facile trovare un editore per un libro che ci spiegasse quest'epoca miracolosa e come e perchè alcuni anni or sono in pochi giorni si diventava milionari ed ora in poche ore un milionario è trasformato in pezzente. Un libro che potrebbe avere un titolo attuale e suggestivo: Le memorie d'un elettricista, grandezza e miseria d'una civiltà.*

Homo.

Verso la Conferenza di Losanna

## Una giornata di colloqui fra MacDonald ed Herriot

### e le dichiarazioni del "Premier" inglese alla stampa

#### I due Ministri vogliono che Losanna raggiunga risultati positivi

Parigi, 13 sera.

Il Primo Ministro inglese MacDonald ed il signor Herriot ieri sera hanno partecipato ad un pranzo all'Ambasciata d'Inghilterra.

Dopo il pranzo MacDonald ha fra l'altro dichiarato alla stampa che le trattative della giornata non hanno avuto niente di ufficiale. Si è trattato semplicemente di esternare i rispettivi punti di vista, di «pensare ad alta voce», allo scopo di stabilire in quale misura tali punti di vista, riguardanti i problemi concernenti la Conferenza di Losanna, potevano differire o coincidere.

Il Premier britannico ha soggiunto che non vi è stato nessun mercanteggiamento, su alcun compromesso; i due Presidenti hanno semplicemente confrontato le loro opinioni e constatato che pensano nello stesso modo e secondo le medesime direttive.

Essi scambieranno del resto le loro idee coi Ministri degli altri Paesi, ma fin d'ora si può affermare che i due Governi sono risoluti a fare in modo che la Conferenza di Losanna ottenga un risultato. Dopo aver lasciato l'Ambasciata d'Inghilterra il signor Herriot si è recato all'Eliseo ove è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Lebrun, al quale ha espresso i risultati dei colloqui avuti durante la giornata.

### MacDonald ed Herriot a Ginevra

Parigi, 13 sera.

Questa mattina alle 11,18 sono partiti insieme per Ginevra il Primo Ministro inglese MacDonald accompagnato dal Ministro degli Esteri Simons, e il Presidente del Consiglio Herriot ed il Ministro della Guerra. MacDonald è salito su un vagone salon che gli era riservato in testa al treno; Herriot ed il suo seguito hanno preso posto in un vagone salon che lo seguiva immediatamente.

### L'arrivo di S. E. Grandi

Ginevra, 13 sera.

Stamane proveniente da Roma è giunto S. E. il Ministro degli Affari Esteri Grandi. Egli è sceso all'Hôtel Bellevue ove ha subito conferito con l'on. Motta presidente del Comitato finanziario della Società delle Nazioni e con il Ministro plenipotenziario Buti, delegato italiano al Comitato misto incaricato dello studio del problema finanziario austriaco.

Il Comitato stesso era convocato stamane per le ore 11.

### Un manifesto antibritannico del «Wafd» egiziano

Cairo, 13 sera.

Il Comitato Centrale del «Wafd» ha pubblicato un manifesto firmato da Mustafà en-Nahhas Pascià e da tutti i suoi membri in cui afferma la necessità di una politica ostile all'Inghilterra che considera come la principale responsabile della situazione attuale in Egitto.

Il gruppo degli ex-parlamentari wafdisti si riunirà prossimamente per esaminare la situazione ed ascoltare la relazione di Mustafà en-Nahhas Pascià sull'azione del Comitato Centrale.

Anche la signora Safiyyah Zaghlul ha pubblicato un manifesto al popolo, invitandolo a formare un fronte unico contro gli Inglesi, che sarebbero i veri responsabili «delle calamità che in questi ultimi tempi si sono abbattute sull'Egitto».

#### Crisi politica nel Cile

### Davila dimissionario sarebbe sostituito da un comunista

Santiago del Cile, 13 sera.

Carlos Davila, Presidente della Junta, ha rassegnato le dimissioni.

Tali dimissioni sono la conseguenza dei dissensi sorti in seno alla Junta e precisamente nella divergenze di vedute manifestatesi fra il Davila e gli elementi d'estrema sinistra. Dei dissensi si era già parlato nei giorni scorsi ed ora si apprende da fonte autorevole, che la causa principale delle dimissioni di Davila va ricercata nella politica del nuovo regime nei confronti del Sindacato nazionale dei nitrati.

Le divergenze sono affiorate anche sulla stampa, e infatti alcuni sostenitori degli elementi più radicali avevano mosso una vivace campagna contro l'atteggiamento di Davila nella questione della Cosach (Compagnia Salnitro del Cile).

Inoltre va tenuto conto del fatto che il comandante del presidio di Santiago, generale Moreno, ha chiesto che la Junta attuale venga sostituita con una Junta militare.

A quanto viene riferito il successore di Davila sarebbe un comunista, il senatore Hidalgo. Intanto a capo della Junta rimane per il momento il colonnello Grove.

### «Lady Lindy» a Bruxelles

Bruxelles, 13 sera.

L'aviatrice americana Amelia Earhardi, proveniente da Parigi, è giunta ieri nel pomeriggio, a Bruxelles.

Dopo un ricevimento all'Ambasciata degli Stati Uniti, l'aviatrice ha visitato la città, fatta segno a dimostrazioni di simpatia, da parte della popolazione.

### Un'opera lirica sulla guerra europea

Madrid, 13 sera.

Grande interesse, ed anche un poco di sorpresa ha sollevato nei circoli artistici di Madrid l'annuncio che il compositore catalano José Arga de Ninoso sta ultimando lo spartito di una grande opera lirica sulla guerra mondiale.

Intervistato da alcuni giornalisti, De Ninoso, ha detto tra l'altro: «Tutti sono meravigliati dal fatto che proprio un artista di un Paese neutrale abbia composto un'opera sulla conflagrazione europea. Ma questo deve dare maggior affidamento sull'obbiettività dell'opera stessa».

Il compositore non ha voluto però rivelare il nome del librettista, che sembra una persona occupante cariche di responsabilità: «Se l'autore del libretto, lo crede, il suo nome sarà fatto quando l'opera verrà rappresentata».

Il titolo dell'opera sarebbe «Fuoco!», e per la sua realizzazione scenica occorrerebbe un apparato grandioso, in quanto nello spartito sono commentate musicalmente battaglie che effettivamente si svolgeranno sulla scena. Non si nasconde, però, una certa freddezza ed un certo scetticismo sulla riuscita del lavoro nell'eventualità che questo venisse rappresentato.

### L'«Artiglio» continua i suoi lavori

Parigi, 13 sera.

*L'Artiglio* è rientrato questa mattina nel porto di Brest sbarcando i duecento chili di rupie indiane, le quali sono inutilizzabili e senza valore. La nave italiana ha fatto provvista di carbone e di viveri ed è ripartita nuovamente per l'alto mare dove si trova l'*Egypt*. L'equipaggio si è mostrato molto laborioso per i nuovi lavori. Spera di poter domani portare alla superficie i primi lingotti d'oro e d'argento.

LA SESSIONE DEL TRIBUNALE SPECIALE

## Il fallito attentato all'Oriente espresso

### nelle cliniche rivelazioni degli imputati

#### Losche figure di pregiudicati e di anarcoidi

Roma, 13 sera.

Il primo dei tre gravi processi sui quali è chiamato in questa settimana a pronunciarsi il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, si è iniziato stamane. Si tratta, come vi informammo, degli organizzatori di un attentato terroristico all'*Orient Express*.

Gli imputati sono: Giuseppe Balbo, di Sesto San Giovanni; Tranquillo Pusterla, di Trezzone (Como), residente anche egli a Sesto San Giovanni; Vittorio Scapin, di Rovigo, residente a Milano; Giuseppe Giunti, di Carrigiia, (Arezzo), residente a Merate; Bruno Naldini, di San Giovanni Valdarno (Arezzo), residente a Milano.

Le circostanze nelle quali fu concertato il piano criminoso che fortunatamente, per ragioni del tutto indipendenti dalla volontà dei cinque locali individui, non ebbe esecuzione, sono note. Assiste al dibattimento numeroso pubblico.

Primo ad essere interrogato è l'imputato Balbo, che risulta già condannato più volte per reati comuni.

— Uscito il 2 maggio dalle carceri di San Vittore — gli contesta il Presidente — vi siete poi ritrovato con il vostro compagno nella trattoria Popolla in corso Buenos Aires. Fu in detta riunione che stabilirte di commemorare il decimo anniversario dell'eccidio del Diana con un altro atto terroristico della stessa portata.

— In quella riunione — risponde lo imputato — non si parlò di attentati. E' esatto che il Giunti mi disse che era in possesso di quattro detonatori e di un tubo di cheddite, ma mi dichiarò che gli esplosivi gli servivano per la pesca. Io acquistai i detonatori e la cheddite per incarico del Pusterla, pagando il tutto dieci lire.

Il Presidente contesta, però, all'imputato le precise dichiarazioni da lui fatte in istruttoria circa l'organizzazione dell'attentato contro l'*Orient-Express* ma egli ripete di non saperne niente e quanto alla cheddite dice di averla consegnata al Pusterla senza sapere con precisione quello che costui volesse farne.

Fatto rientrare nella gabbia il Balbo, viene interrogato il Pusterla, anche egli già condannato per reati comuni. E' un elemento assai noto alla Questura di Milano, più volte denunziato per collocamento di esplosivi. Una bomba «Sipo» fu da lui posta sulla finestra dell'ufficio di Pubblica Sicurezza di Sesto San Giovanni, in segno di protesta per l'arresto di alcuni suoi compagni di fede. Egli dice di aver conosciuto il Balbo in carcere ed averlo ritenuto un comunista in rapporti con persone denarose.

— Però l'idea dell'attentato fu vostra e se no chi diè l'attuazione pratica.

— Se ne parlò in varie riunioni da noi tenute. Io dissi che ci volevano almeno due o tremila lire e proposi al Balbo alcune dimostrazioni per attirare l'attenzione del pubblico. Ciò mi parve meglio «elegante» — soggiunge testualmente il terrorista — e fui io a consigliare di far saltare il Ponte del Diavolo al momento del passaggio dell'*Orient Express*, perchè il fatto sarebbe stato certamente molto clamoroso.

— Il manuale «Esplodenti a modo di fabbricarli» quanto l'avevate acquistato? — domanda il Presidente.

— La sera del 30 maggio, allo scopo puramente di studio — risponde il Pusterla.

Anche lo Scapin, che viene interrogato dopo, risulta più volte condannato per furti, truffe, resistenza alla forza pubblica, falsa generalità ed assolto per insufficienza di prove dalla imputazione di omicidio. Egli dice di non saper niente di niente.

Il Naldini ammette, a sua volta, di conoscere tutti gli attuali coimputati; anche egli sostiene di non aver mai sentito parlare di attentati terroristici.

L'ultimo imputato Giuseppe Giunti, dichiara di aver consegnato al Balbo, dietro compenso di dieci lire, i quattro detonatori e la cheddite, che egli aveva acquistato per la pesca.

A mezzogiorno l'udienza è rinviata al pomeriggio.

#### L'epilogo del processo di Firenze

### L'assoluzione del Majorana e 2 anni allo Sciotti per calunnia

#### Anche gli altri imputati assolti

Firenze, 13 sera.

Stamane l'aula della nostra Corte di Assise è eccezionalmente affollata per la ripresa del processo Majorana.

Alle 8,20 l'udienza si apre e il presidente dà la parola al prof. De Marsico che prosegue nella sua arringa interrotta sabato e torna a discutere le causali del delitto per dimostrare come non ve ne possa essere alcuna di valida a sostegno delle prove contro Dante e Sara Majorana.

L'appassionata conclusione della difesa dell'avv. De Marsico si diffonde su tutti i particolari emersi dal dibattimento per trarne la conclusione che se un mandante vi è stato nel delitto commesso dalla Carmela Gagliardi, questo non deve essere certamente ricercato nella famiglia Majorana. Conclude invocando un verdetto per la sentenza di piena giustizia che tolga ogni ombra anche la più lieve d'un sospetto su Dante e Sara Majorana.

La fine dell'arringa dell'avv. De Marsico è salutata da un applauso subito represso dalla voce severa del Presidente.

Alle 9,55 la Corte si ritira per deliberare.

Soltanto alle 13,50 rientra e si dà lettura della sentenza che è la seguente:

In nome di S. M. Vittorio Emanuele III per volontà di Dio e della Nazione Re d'Italia, la Corte di Assise di Firenze ha pronunciato la seguente sentenza nella causa contro Vincenza Chiara, Dante Majorana, Rosaria (Sara) Amato, Paolo Mirone, Paolo Cavallaro, Attilio Zuccarello, Rosario Sciotti imputati ed elencati come in atti; visto l'articolo 312, 313, 79 del Codice 1889, nonchè l'articolo 483, 488 del Codice di Procedura Penale, dichiara:

Rosario Sciotti, colpevole di calunnia continuata ai danni del prof. Dante Majorana, come da atto di imputazione con il beneficio della ritrattazione, e lo condanna alla pena della reclusione per anni 2 e mesi quattro e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e alle spese processuali;

Visto poi l'articolo 479 del Codice di Procedura Penale assolve Dante Majorana, Rosaria (Sara) Amato, Paolo Mirone, Paolo Cavallaro, Attilio Zuccarello per non avere commesso il fatto, e Chiara Vincenza per insufficienza di prove.

Ordina la liberazione dei prosciolti se non detenuti per altra causa; ordina la restituzione ad Antonio Amato, Paolo Mirone degli oggetti loro sequestrati e repertati.




### Gli undici giocatori juventini campioni d'Italia di calcio 1931-32

*Il campionato di calcio si è concluso ieri. La lunga e faticosa competizione, che nel corso del suo svolgimento ha alimentato illusioni, ha acceso speranze nuove od ha procurato inattese delusioni, si è conclusa con la vittoria della Juventus.*

*La squadra concittadina s'è piazzata, alla distanza, la più solida, più resistente, più preparata fra tutte le compagini in lotta. Non si è scoraggiata quando il Bologna, partito a piena andatura era riuscito a conquistare un buon vantaggio che sembrava deciso a non mollare; nè aveva dato peso alle previsioni catastrofiche di certi corvi di professione che sono veder nero comunque.*

*Conscia della buona preparazione, sicura delle sue possibilità, forte di tutte le sue forze, la Juventus ha inseguito rimontando punto per punto lo svantaggio iniziale fino a coronare con il più pieno successo il suo tenace e paziente inseguimento. Vittoria meritata dunque. Vittoria piemontese, che esalta le qualità di un gruppo di atleti, illustra la saldezza morale di un sodalizio, premia le fatiche di dirigenti attivi, intelligenti, accorti.*

*La Juventus era già campione d'Italia. Nulla di mutato dunque. Lo scudetto rimane dove è ad ornare il petto di undici atleti meritevoli, e un guidardetto meritevolissimo.*

# CRONACA DI CITTA' E PROVINCIE

UN'IMPORTANTE ADUNATA CORPORATIVA

## I nuovi dirigenti dei commercianti bresciani insediati da Augusto Turati e dall'on. Lantini

Brescia, 18 sera.

Una magnifica rassegna delle forze del commercio bresciano, inquadrate nella organizzazione corporativa ed una grande manifestazione di solidarietà spirituale e di volontà fattiva ha avuto luogo stamane, è riuscito il Congresso degli associati alla Federazione Provinciale del Commercio, che si è tenuto lieto con l'intervento di Augusto Turati e dell'on. Lantini, Presidente della Confederazione generale del Commercio, nel Salone Vanvitelliano del Palazzo Comunale della Loggia.

Alla imponente adunanza presenziavano tutte le Autorità civili e militari: il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, i deputati, il Rettorato provinciale, magistrati, alti funzionari dell'Amministrazione Finanziaria, delle Poste, dell'Istruzione ed i capi dell'Unione Industriale, delle Unioni dei Sindacati, delle organizzazioni fasciste, delle Associazioni ex-militari.

### L'insediamento del nuovo Consiglio

Accolti dagli inni della Rivoluzione e da un imponente saluto alla voce, Augusto Turati e l'on. Lantini, circondati dalle Autorità, hanno preso posto sulla tribuna loro riservata. Cessati gli applausi, il cav. uff. Torquato Bruni, Commissario presso la Federazione provinciale del Commercio, ha proceduto all'insediamento del nuovo Consiglio federale, ed ha esposto in succinta relazione la situazione della organizzazione e la sua efficienza salda, basata sull'adesione volontaria di tutti gli esponenti del commercio bresciano. Nel presentare agli associati i componenti del nuovo Consiglio federale, l'oratore ha dichiarato come la rotazione delle cariche sia necessaria per sperimentare energie nuove, invocando dalle Autorità politiche e dalla Gerarchia fascista, quella collaborazione, che mentre i commercianti in condizione di dare, con spirito di sacrificio e con appassionata disciplina ogni energia per le fortune della Nazione, e per la gloria del suo grande Capo. Applausi calorosi hanno salutato la relazione del comm. Bruni.

Il nuovo Presidente della Federazione cav. dott. Luigi Folonari, ha ringraziato gli on.li Turati e Lantini e le Autorità, del loro intervento al Congresso ed all'insediamento del Consiglio, perchè sorga nella loro presenza una prova di contatto con le maggiori Gerarchie della Provincia e la grande famiglia dei commercianti. Esposte le direttive, alle quali si ispireranno i nuovi dirigenti della organizzazione e le aspirazioni della categoria, dicias a realizzare, per sommarne la marcia di miglioramento e di potenziamento ed espansione mercantile. Formulare ha rinnovato la comune fede nel Capo, assicurando che Egli potrà contare sulla tenacia proverbiale bresciana fino alla mèta e oltre. Il discorso è stato calorosamente applaudito.

Ha preso, poi, la parola l'on. Lantini, dicendosi lieto della presenza al Congresso di Augusto Turati, e delle Autorità, perchè significa la valorizzazione dell'attività federale del commercio bresciano, attività che attraverso l'organizzazione, tende alla difesa di tutti gli interessi, nell'orbita degli interessi nazionali. Ricorda i risultati pratici dell'iniziativa bresciana dei negozi associati liberamente e solidali, la cultura della classe, ottenuta mediante l'azione dell'organo provinciale, onde diffondere la comprensione di tutti i problemi della vita commerciale della Nazione e far conoscere le vie, che si aprono al suo maggiore sviluppo.

### Un discorso di Augusto Turati

Accolto da unanimi ovazioni, Augusto Turati ha cominciato il suo discorso, tratteggiando con umorismo la posizione del commerciante, posto tra la diffidenza del produttore e quella del consumatore. La funzione del commercio, utile e necessaria, presenta, secondo l'oratore, grandi difficoltà, ma anche delle possibilità completamente diverse da quelle di altre categorie. Esso costituisce l'organo indispensabile di collegamento e di occasione tra produttore e consumatore, organo, perciò, delicatissimo e di grandi responsabilità, che comporta anche rischi rilevanti. Augusto Turati ha rilevato poi l'errore che commettono quei produttori i quali pretendono di sostituirsi al commerciante, e, proseguendo la sua dimostrazione, è venuto a parlare del recente dissesto bancario che ha turbato, con quella di Brescia, anche la economia di altre Provincie. Esaminandone le cause, crede di riscontrarne una nella preoccupazione della Banca di poter fare dell'industria, deviando dalla sua funzione che era quella di fornire il credito. C'è stata anche — egli osserva — qualche delusione, per il rallentamento negli scambi del denaro; c'è stata, soprattutto, la crisi, che ha turbato il normale andamento degli affari; ma c'è stata, soprattutto, una errata interpretazione della funzione e del campo della Banca. Questi compiti egli esorta che alcuni tentati presenti, specialmente da parte dei bresciani salvati dall'intervento e dalla volontà del Capo del Governo, ed insieme dalla loro volontà e dalla loro passione, perchè essi hanno tenuto duro, pure in questo momento.

L'oratore ha parlato inoltre della necessità di non esaurirsi e di saper spendere, di saper trafficare perchè non si può sottrarre il denaro alla circolazione: sarebbe come togliere all'organismo umano il sangue che ne alimenta la vita. Nelle contingenze attuali, ha concluso l'oratore, una sola cosa bisogna fare: tener duro, aiutarsi, associarsi più che sia possibile. In un mondo in convulsione come l'attuale, la formula associativa è la sola che può risolvere il problema. «Da soli, sarete destinati ad essere fatalmente travolti, anche se per un istante vi sembrerà di poter sfuggire a questa legge inesorabile. Abbiate perciò fede nella vostra solidarietà di categoria, potenziate i vostri mezzi di resistenza, credete nella possibilità di scambi tra voi, materiali e morali, non guardate alle altre categorie come a delle nemiche, ma considerateci nel grande quadro della vita economica del Paese, e per la parte che vi riguarda, nella vostra Provincia, elementi indispensabili e utili, ma collegati al resto della economia. Il perire di uno è il perire di tutti: la salvezza di uno è la salvezza di tutti, in nome dell'Italia e ancora della nostra Provincia».

Vibranti acclamazioni ad Augusto Turati e poderosi «alalà» al Duce e al Fascismo hanno salutato il forte discorso; l'assemblea, quindi, si è sciolta al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

L'on. Augusto Turati si è recato allo Stadio ad assistere alla partita di calcio tra il «Roma» e il «Brescia»; poi, accompagnato da tutte le Autorità, è andato alla Casa del Balilla, dove ha presenziato alla benedizione ed alla inaugurazione di un gruppo di gagliardetti delle Giovani e Piccole Italiane.

Augusto Turati, ricevuto dal Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, comm. Battinon, e dalle dirigenti, dopo la benedizione ha rivolto sagge e paterne parole alle giovani, suscitando entusiastici applausi. Infine ha visitato l'esposizione dei lavori nella Sezione Scuola di economia domestica, ammirandone la precisione, il gusto e soprattutto il carattere pratico ed utile.

## I funerali del cognato del prof. Marpicati

Brescia, 13 sera.

Il prof. Arturo Marpicati, Vice-Segretario del Partito, si è recato ieri a Sirmione del Garda per recare affettuoso conforto alla sua sorella e ai due giovani nipoti e per assistere ai funerali del cognato Primo Anelli, valoroso ex-combattente, fascista della vigilia, e funzionario di quel Comune.

Ai funerali, oltre al prof. Marpicati e ai congiunti, sono intervenuti il podestà di Sirmione, cav. Canevali, con il segretario cav. Carè, le Autorità civili di Brescia, le associazioni combattentistiche ed assistenziali, le organizzazioni fasciste di Sirmione e di Ghedi, paese nativo dell'estinto, con bandiere e gagliardetti ed una folla di popolo.

## La lapide dell'aviatore Garassino inaugurata a Costigliole d'Asti

Asti, 13 sera.

(m. mr.). — Costigliola d'Asti ha chiamato ieri a raccolta il popolo dei suoi dieci borghi per onorare la memoria di Giuseppe Garassino, tenente aviatore caduto il 26 febbraio 1931 nel cielo di Cufra.

Alla giornata ha dato luce e vigore un sole smagliante. Bandiere ad ogni casa, dal grande viale degli ippocastani al castello; e una folla compatta, entusiasta: la sana folla, generosa ed alacre, dell'Artigiano. Ad attendere il Prefetto di Alessandria, gr. uff. Rebua, alle porte del paese, sono il Podestà di Costigliole cav. Attilio Bertelli, il Commissario del Fascio Balestrieri, il colonnello Falcucci, il Vicario Foraneo don Rona, la signora Dezzani, Augusto Turati si è fatto rappresentare e l'on. Burozzo ha aderito con un telegramma.

Vivi applausi accolgono S. E. Rebua; canti e acclamazioni al Duce si intensificano mentre il corteo si avvia al Municipio.

Nella sala maggiore del Comune, il Podestà rivolge a S. E. Rebua belle parole di fede fascista e gli presenta la madre e il fratello di Giuseppe Garassino. Le Autorità si stringono intorno alla famiglia del Caduto; famiglia di agricoltori forti e sciutti che oggi non riescono a vincere la loro commozione. Sul petto della madre brillano le medaglie del giovane aviatore. Col Prefetto di Alessandria sono il Segretario federale capitano Poggio, il Questore De Martino, il conte di San Martano, Presidente della Federazione provinciale combattenti, i generali Ricchetti, Masciocchi e Tiby, L'Arma Azzurra è rappresentata dal maggiore Locatelli.

Lasciato il Comune, il corteo si avvia al Castello. La folla cresce di minuto in minuto e le acclamazioni al Duce e al Fascismo si rinnovano incessanti. Fiamme e bandiere sventolano sulle torri, e fiamme e bandiere reca la massa del popolo per rendere omaggio al Caduto.

La cerimonia è breve, semplicissima, commovente. Presenti le Autorità e la famiglia del Caduto, viene tolto il velo. Tutti si irrigidiscono nel saluto romano. Su una parete è una grande fotografia: il Caduto è davvero presente, col suo sorriso buono, vicino alla sua mamma che piange, vicino alla grande famiglia del suo paese natale.

Ai piedi della lapide vengono deposti fiori e corone d'alloro. Una corona dal nastro azzurro hanno recato da Torino i rappresentanti della Colonia di Costigliole. La lapide, benedetta, è inaugurata. Uno voce di bimba rompe il silenzio: è la Piccola Italiana Nella Tartaglino che rivolge al Caduto parole belle e commoventi.

Intanto la folla ha gremito il piazzale del Castello. Tutta le organizzazioni del Regime, con rappresentanze e bandiere, sono presenti. Il Prefetto Rebua, salutato da un lungo applauso, si fa al terrazzo e con una smagliante improvvisazione, parla alla folla. Egli ricorda i giorni infocati e gloriosi della grande guerra, ricorda i Caduti e la Vittoria, l'eroico fermento di entusiasmi e di volontà in cui fiorì e vinse il Fascismo, dall'intervento alla Marcia su Roma. Ricorda i Caduti del Carso e del Piave, i Caduti della Rivoluzione, i Caduti nel cielo africano — come Giuseppe Garassino — sulla via dell'Impero. Esalta la bellezza di questi sacrifici innumeri votati alla potenza italiana, quella potenza che Mussolini afferma ogni giorno più, saldamente, nel mondo.

Le ultime parole dell'oratore sono coperte da applausi e acclamazioni mentre le note di «Giovinezza» echeggiano prepotenti.

## I premi della Lotteria nella giornata della Croce Rossa

La «Giornata della Croce Rossa Italiana» con le manifestazioni che erano state annunziate, ha avuto ottimo svolgimento, e in tutti i rioni, per opera specialmente delle Direzioni delle Scuole medie ed elementari, si è proceduto alla vendita dei materiali vari con risultati ottimi: tale vendita si effettuerà pure in tutti i Comuni della Provincia. All'Esperia, sulle rive del Po, in un ambiente veramente splendido, la Dama della Sezione Femminile e dell'Ispettorato Infermiere avevano — come è stato detto — organizzato un festival con eleganti e ricchi banchi di vendita e di attrazione e concerto di musiche militari, ecc. Fra le attrazioni vi era una lotteria con ricchi premi, gentilmente offerti; i numeri estratti sono i seguenti: primo, N. 146; secondo, N. 30; terzo, N. 284; quarto, N. 219; quinto, N. 180; sesto, N. 434. I detentori dei biglietti vincenti possono ritirare entro la settimana i premi alla sede del Comitato (piazza Vittorio Veneto, N. 2).

Il Comitato Provinciale esprime a nostro nostro i più vivi ringraziamenti alle Autorità tutte, e quanti cooperarono al lieto successo della «Giornata della Croce Rossa».

## Lettori! Un'opera buona al giorno

### Ad un'orfana di entrambi i genitori

«Sono una giovane orfana di padre e di madre — ci scrive la signorina E. D. M., abitante in via Principe Amedeo 20 — priva di conoscenze, senza lavoro da oltre 14 mesi; e per quanto abbia fatto per occuparmi non ci sono riuscita. Vedo poco per volta dileguare tutte le mie speranze, e la cruda realtà della vita farmisi tuttavia ogni giorno più paurosamente. Se qualcuno mi porge una mano, avrei fatto domani?

«Chiedo alla vostra bontà di raccomandarmi ai lettori della Stampa perchè io possa trovare un po' di lavoro che mi aiuti, e vi sarò infinitamente grata se vorrete considerarmi un piccolo aiuto che mi dia ancora la forza di sperare».

*Assegniamo alla povera signorina, delle cui tristi condizioni ci siamo personalmente accertati, il nostro odierno sussidio di 50 lire, e ci auguriamo che qualche persona generosa e sensibile voglia unirsi a noi per alleviare la sfortunata ragazza.*

### Conferenze sacre

## Un capitolo di storia torinese

Nella chiesa dei SS. Martiri, festeggiandosi ieri mattina il venticinquennio delle Conferenze Domenicali del rev. Padre Antonio Cidrà, il valoroso Cappellano militare teologo don Silvio Solero in un erudito, elegante discorso trattò eloquentemente delle origini storiche di della Chiesa, sorta sotto gli auspici di Emanuele Filiberto, e mise in rilievo i varii ordini che da questo pergamo, per tre secoli, furono strenui ed efficaci banditori della parola sacra. La storica conferenza, interessante per l'argomento e resa piacevole dalla facile eloquenza del bravo conferenziere, fu seguita con la massima attenzione dal colto e numerosissimo uditorio. In seguito il Comitato promotore della stubilare onoranda presentò al Padre Cidrà una pergamena commemorativa, artisticamente miniata, con le firme degli offerenti che generosamente contribuirono ad una Borsa di carità in omaggio all'egregio festeggiato, i cui meriti singolari di oratore e di scrittore sono noti ed apprezzati in Italia ed all'estero.

### Le liete e operose iniziative del Regime

## La "Settimana Novarese" festosamente chiusa

### I Conti Calvi di Bergolo assistono alle ultime manifestazioni -- Arte, cultura e lavoro vivificati dall'impulso fascista

Novara, 18 sera.

Chi, nella buona stagione, scende alla stazione ferroviaria di Novara, è accolto dal più gentile e inaspettato benvenuto. Nel giardino che adorna il piazzale dello scalo il viaggiatore ode un diffuso cinguettio di passeri che lo saluta dai folti degli alberi fronzuti. «Sei qui, sei qui!» gridano festose in coro le piccole voci argentine. Parecchi ne sarebbe stato conoscere fin nel profondo e avrebbe scritta una delle sue dolci poesie. Quest'accoglienza agreste e virgiliana sulla soglia della città rasserena l'animo al visitatore e lo predispone alla simpatia. Ci si accorge poi che più accorto saluto la città non potrebbe dare. E' il saluto di una città eminentemente agricola, della popolazione cordiale ed espansiva, che, al confine delle due regioni, già ha perduto la taciturnità piemontese prendendo gusto alla parlata socialia e festosa della gente lombarda.

### Passeri e bimbi

Ma questo cinguettio di passeri era, fino a un paio di anni fa, più vigile e clamoroso. C'erano allora, nell'aiuola centrale, alcune vecchie piante che davano ricetto a una miriade di uccelli. Erano le giunte più copiose: le preferite, e di cui si curava il capo giardiniere. E che coro intenso, specialmente verso il calare del giorno! Un brusio, un plausibile alto, assiduo, diffuso, che dava una specie di grato stordimento. Ora le piante centrali sono morte, e il coro cinguettante si è rifugiato, più modesto e un poco timoroso, sulle superstiti piante laterali. Ma il vice-Podestà ing. Falcone, che guarda con occhio attento e amoroso a tutta la sua città, allo cose grandi e a quelle piccole, pensa di ripristinare quella musica del positivo benvenuto novarese.

Nel frattempo, ha fatto qualche cosa di simile e di diverso, ha dato alla sua città un altro luogo ove si effonde la poesia di un altro cinguettio argentino e innocente. Cinguettio umano, questo. Cinguettio di bimbi... Il luogo è nell'altra parte della città, presso la strada per Torino, ove stanno gli spalti delle antiche fortificazioni. E il nome dice tutto: «parco per bambini».

Ecco una delle cose più simpatiche e originali realizzate dagli attivissimi podestà marchesa Torinelli e vice-podestà ing. Falcone, che pure in quattro anni di intenso e coraggioso rinnovamento edilizio si sono acquistati tanti titoli di merito. Di ben 12 mila metri quadrati consta questo parco, tutto cintato e riservato ai bambini ed a chi li accompagna. Dovevano il fossato delle vecchie mura fortificate, cioè una località abbandonata e triste, è nato come per magia un luogo di delizia e di grazia. Una visita al parco, specie di domenica, offre uno spettacolo indimenticabile. All'ombra di piante monumentali, nella cornice verde e fresca dei praticelli, giocano miriadi di bimbi lungo i viali e sugli spiazzi. Gira continuamente una giostra capace di portare decine di fruguli; parecchie altalene ondeggiano col loro carico florito e giocondo; nella sabbia arborea di un'ampissima recinzione scorazzano e gridano i più grandicelli. E l'eden dei piccoli novaresi. Con questo parco Novara ha dato una prova di gentilezza e di amore all'infanzia che poche altre città hanno dato.

### Il successo di un concorso

In questo parco ha avuto luogo una delle più belle e festose manifestazioni della riuscitissima «Settimana Novarese» chiusasi ieri. Ier l'altro, sabato, vi è stato tenuto un concorso di bellezza infantile, e il parco è stato invaso, si può dire, dalle mamme novaresi e dai loro piccini. Si calcola che otto mila persone si siano premute attorno al tavolo della giuria, e che questa abbia dovuto pronunciarsi su centinaia di bambini. Ma il particolare più curioso è questo: il concorso era stato indetto per mercoledì scorso, e aveva dovuto essere rimandato essendo per... eccessivo successo. Tanta, infatti, era stata l'affluenza di grandi e piccini, che il modesto servizio d'ordine non era riuscito a disciplinare tutta quella folla attorno al palco della giuria, e questa aveva dovuto rinunciare a esaminare tutti per qualche giorno dopo.

Il grande, inverosimile concorso di pubblico è stato, del resto, il contrassegno di tutte le manifestazioni della «Settimana». Quello stesso mercoledì, alla sera, nello Stadio, per i fuochi artificiali, il pubblico fu grandemente superiore al previsto. Circa 15 mila persone accorsero allo Stadio, e nella impossibilità di entrare tutta quella massa fece ingorgo davanti all'ingresso principale e sfondò, senza volerlo, le porte... C'era, del resto, la ragione di tanto concorso: il Comitato, sempre larghissimo e signorile, aveva stabilito poche lire per lo stesso spettacolo pirotecnico ch'era stato dato a Milano, in occasione della Fiera, e che era costato agli spettatori tre o quattro volte tanto.

Quel memorabile mercoledì è stato seguito da un giovedì sportivo con la nota partita di calcio fra il «Novara» e il «Milan», e da un venerdì prettamente artistico. Alla sera, al Teatro Coccia, si è svolto un applauditissimo concerto orchestrale, diretto dal maestro Alto Selmaggi. Dei novanta esecutori erano stati invitati dai più importanti centri musicali, fra cui Milano e Roma, ed i solisti erano tutti di chiarissima fama. Citeremo il violinista Riccardi e il pianista Mazzara Franzè dell'Istituto musicale di Brera, e il soprano Maria Fiorenza. Il successo artistico del concerto è stato completo.

La sera stessa di venerdì Raffaello Gioli ha parlato, applauditissimo, degli «orientamenti dell'arte moderna», davanti a un pubblico scelto.

Di sabato, col concorso di bellezza infantile, abbiamo detto. Ed eccoci alla giornata di ieri, domenica, quella di chiusura.

...Nel cortile dell'incantevole «Broletto», restituito al primitivo e suggestivo splendore artistico, alle 9 del mattino si è inaugurata la Fiera del libro, alla presenza delle maggiori Autorità cittadine. La cerimonia, assai semplice, ha dato il «via» alle vendite, che si sono iniziate con un ritmo sostenuto, ogni incessanti inviti di un allopatiante, e che si sono mantenute tali per tutta la giornata.

Alle 10, nell'Aula di San Luca, la quale fa parte della ridente corona del verde che circonda la città, si è aperta la Mostra canina, alla presenza della Principessa Jolanda, e del consorte conte Calvi di Bergolo. L'ospite augusta è stata accompagnata da S. E. il Prefetto Dacceschi, il podestà marchese Torrielli, il vice-podestà ing. Falcone, il Segretario Federale avv. comm. Andreoletti, il gen. Giordano, comandante la Divisione, e molte altre Autorità, fra cui il cav. uff. Novazzi della presidenza della Mostra. Alla Principessa è stato offerto un magnifico mazzo di orchidee, dono delle dame novaresi.

### Una magnifica Mostra canina

Essa ha poi minutamente visitata le Mostra, manifestando la propria ammirazione ed esprimendo lode agli organizzatori, per il notevole sforzo da essi compiuto. Circa duecento erano i cani radunati. Vi appartenevano tutte le razze, con la partecipazione dei maggiori canili italiani e di molti appassionati privati. Sono venuti espositori da Milano, Genova ed anche da Roma. La Principessa Jolanda figurava pure fra i concorrenti, con due magnifici bracchi ungheresi che vennero segnalati dalla giuria con due primi premi.

La Principessa ha molto ammirato un gruppo di sette «setters» provenienti da Domodossola, ed un cane da pastore tedesco (cane-lupo), magistralmente ammaestrato a Vevey (Svizzera) alla guida dei ciechi. Lasciata la Mostra, i Conti Calvi di Bergolo sono stati ospiti a Suna di casa Voli. L'esposizione canina ha raccolto in mattinata e nel pomeriggio, fino all'ora della assegnazione dei numerosi premi, un pubblico imponente.

E parimenti si sono svolti davanti a nutrite folle i due ultimi avvenimenti della giornata: la partita di calcio allo Stadio, chiusasi con la vittoria dei novaresi sui pistoiesi, e il concerto della banda musicale di Oleggio, in piazza Vittorio Emanuele III, alle ore 21.

Così ha avuto termine il ciclo dei festeggiamenti novaresi, dalla vita breve ma floridissima, il successo già caloroso e costante ha infatti accompagnato ogni numero del programma della «Settimana». In modo da superare le stesse ottimistiche previsioni degli organizzatori. Nata felicemente e solennemente sotto l'egida di un alto rappresentante del Governo fascista, e sotto gli auspici del più genuino e tipico dei prodotti locali, il riso, la «Settimana Novarese» non poteva non essere tutta lietamente varia. A distanza di soli quella prima e singolare cerimonia ufficiale appare con un che di propiziatorio nella sua cordiale familiarità.

## L'asta benefica del "Faro"

*Un servizio da tè, dono di S. A. R. il Duca d'Aosta, che sarà messo in vendita all'asta benefica del Faro, la sera del 16 corr. di «Palazzo dei Giornali».*

## L'ing. Mario Minella Direttore della «Reale Mutua» nuovamente ferito da un suo dipendente

Un gravissimo fatto di sangue si è avuto nel pomeriggio di oggi in corso Re Umberto, 67, angolo corso Sommeiller.

Al terzo piano di detto palazzo abita l'ing. comm. Giuseppe Minella, direttore generale della Reale Mutua Incendi, la ben nota società che ha sede in via delle Orfane — egli, quest'oggi, verso le 14,30, come di consueto si accingeva a recarsi in ufficio: aveva appena sceso una rampa della scala quando veniva aggredito a colpi di rivoltella da un suo ex-dipendente, l'avvocato Mario Larghi, che gli sparava contro quattro rivoltellate, le quali lo colpivano all'orecchio destro, al braccio ed al torace. L'ing. Minella si abbatteva subito sui gradini, invocando aiuto mentre il feritore si dava a precipitosa fuga, salendosi di un'automobile che l'attendeva dinanzi al portone.

Al rumore delle detonazioni si affrettavano a salire verso l'abitazione dell'ing. Minella l'autista della sua automobile che lo attendeva per condurlo in ufficio, e i portinai, che trovarono il povero tapezziere in una posa di sangue. Avvertita immediatamente, scendeva al piano sottostante anche la consorte del ferito che si affrettava a prestare al disgraziato congiunto i primi soccorsi. Accorrevano intanto, anche alcuni vicini, coll'aiuto dei quali l'ing. Minella veniva trasportato al pianterreno e, adagiato sulla sua automobile, immediatamente trasportato al Mauriziano, ricevuto dai sanitari di guardia, i quali non si nascosero la gravità del caso, avendo l'ing. Minella riportato ben quattro gravi ferite dalle quali continuava a sgorgare ampiamente il sangue.

Dalle prime indagini si apprendeva che l'avv. Mario Larghi, il feritore era saltito per le scale dell'abitazione dell'ing. Minella sfuggendo alla attiva sorveglianza del portinai e che si era fermato sul pianerottolo del secondo piano, in attesa della sua vittima. Appena egli sentì l'ing. Minella aprire l'uscio della sua abitazione si era nascosto nel vano di una porta, uscendo dal suo nascondiglio quando il suo avversario aveva incominciato a scendere la seconda rampa della scala. Allora gli si era fatto incontro e senza proferire parola aveva sparato quattro colpi di rivoltella, che colpirono tutti quanti il bersaglio. Quindi si dava a precipitosa fuga riuscendo a salire sull'automobile che l'attendeva e a fuggire prima che il portinaio e gli altri accorsi al rumore delle detonazioni pensassero di fermarlo.

L'autista dell'ing. Minella ha dichiarato di aver visto il Larghi mentre saliva in automobile: conoscendo quali erano i rapporti tra il suo padrone e il fuggiasco, intuì che qualcosa di grave doveva essere avvenuto per cui si affrettò a salire verso l'abitazione dell'ing. Minella. Egli ha dichiarato inoltre che altre volte aveva scorto l'avv. Larghi salire verso l'abitazione dell'ingegner Minella, e ben conoscendo la sua triste intenzione si era affrettato ad avvertire per telefono il padrone, affinchè evitasse di uscire di casa. Quest'oggi, invece, egli che da qualche tempo era al portone del palazzo di corso Re Umberto 67, non aveva visto il Larghi e nemmeno aveva scorto la sua macchina che ben conosceva.

Come abbiamo detto, l'avv. Larghi era un dipendente dell'ing. Minella: difatti, fin da otto mesi or sono era impiegato alla Reale Mutua Incendi in qualità di procuratore. In seguito a gravi dissensi sorti col direttore generale egli veniva licenziato: da qui un sordo rancore nei confronti dell'ing. Minella, che riteneva l'unico responsabile del grave provvedimento preso contro di lui.

Ritenendo che la liquidazione versatagli all'atto del licenziamento non corrispondesse a quanto prescriveva il contratto d'impiego, egli ricorse alla Magistratura del lavoro: egli però rimase soccombente sia in prima che in seconda istanza. Questo fatto lo indispettì vieppiù, tanto che sfogò il suo malcontento anche su altri dirigenti del nostro docente istituto cittadino, non riuscendo però nel suo intento di ottenere il maggior compenso desiderato.

Le condizioni dell'ing. Minella sono gravissime: si teme da un momento all'altro una catastrofe. Il marchesato è angosciato amorosamente dalla Signora, dall'autista e da alcuni altri amici.

Sul pianerottolo del secondo piano del palazzo di corso Re Umberto 67 sono stati ritrovati dagli agenti di P. S. due bossoli di rivoltella, ciò che farebbe credere che i colpi esplosi siano due. Non è escluso però che gli altri due bossoli — giacchè si afferma che il Minella ha ripetuto quattro ferite — vengano in seguito ritrovati.

## Schiaffi, pugni e ingiurie tra eredi

Una violentissima baruffa domestica, svoltasi a Venaria Reale il 26 giugno dello scorso anno, ha avuto stamane il suo epilogo giudiziario, davanti ai Magistrati della Sezione ottava del Tribunale.

Erano imputati di reciproche lesioni, ingiurie e minaccie, Teresa Cibrario fu Lorenzo, di 39 anni, il fratello di lei, a nome Domenico, nonchè la moglie di costui, Maria Maffè di Luigi, di 35 anni, tutti residenti in via Trento numero 6, a Venaria Reale.

Fra il Cibrario e la Maffè i rapporti non erano molto cordiali per le contestazioni sorte in seguito alla divisione dell'eredità lasciata dal vecchio Lorenzo Cibrario. Le due cognate specialmente, la Teresa Cibrario e la Maria Maffè, covavano in un preoccupante e terribile silenzio, la loro ira che veniva di giorno in giorno sempre più condensandosi, vicina ad esplodere in un serio e grave litigio. La mattina del fatto la Teresa stava nel cortile della casa paterna attendendo il bucato quando poco comparire davanti la moglie del fratello Domenico, che si mise a guardarla quasi con aria di sfida. Immediatamente la discussione sul solito argomento della successione ereditaria si accende tra le due donne, accese in volto e tremanti di stizza.

— Ah, se i preti di Altessano potessero parlare! — esclama ad un tratto la Teresa Cibrario rivolta alla cara cognata. Quante cose avrebbero da raccontare sul tuo conto, bella Maria...

La Maffè, punta nel vivo, subito replica con pari energia e vivacità e poichè in quel momento un rosso maialetto sta uscendo dalla stalla del Cibrario, la vista dell'animale le offre un'immagine non troppo riguardosa nei confronti della Maffè.

— Ti faccio fare la pelle dal mio amante che è un cacciatore — ribatte inferocita la Cibrario, mentre il fratello Domenico richiamato dallo strepito delle due donne, interviene schierandosi naturalmente dalla parte della moglie. Ed anche contro di lui l'iraconda Teresa lancia sanguinose frecciate. Pare di assistere ad una partita di tennis in cui le palle sono sostituite dalle contumelie che si rimandano grossolanamente i tre avversari.

Ad un tratto la Maffè, perduta la pazienza, si slancia contro la cognata e la colpisce con un forte pugno all'occhio sinistro. Evidentemente la Maffè è una donna sportiva poichè ha saputo passare, in un attimo, dal tennis al pugilato. Domenico Cibrario tenta di dividere le due litiganti e gli tocca la sorte dell'arbitro nelle partite di calcio, pesto e vilipeso.. Tuttavia riesce a proferire all'indirizzo della sorella un complimento, e «Ti ammazzo» che sarà sufficiente per un'imputazione di minaccia da elevare a suo carico. La scenata finalmente ha termine, ma non per questo è subentrata la calma negli animi: dopo lo scambio dei pugni e delle ingiurie, quello delle querele che conducono Teresa, Domenico Cibrario e Maria Maffè sul banco degli accusati.

All'udienza l'ira è abolita, tutti sono divenuti timidi e innocenti come agnellini. Il Domenico Cibrario non ricorda più nulla, la serafica Teresa dice di essere stata ingiustamente incolpata, la dolce Maria Maffè sostiene di essersi trovata a terra, malconcia e piangente, ma ignora di avere collaudata l'attaccatura dei capelli della cognata...

Il Tribunale (Pres. cav. Gatti, P. M. cav. Mancone) ha ritenuto la Teresa Cibrario colpevole del reato di diffamazione condannandola alla multa di lire 1000, e la Maria Maffè, di lesioni lievissime, infliggendole la multa di lire 1500. Ha concesso ad entrambe il beneficio della condizionale, assolvendo il Domenico Cibrario.

## Mons. Ivanios a Valdocco

E' da ieri sera ospite dei Salesiani, nella Casa Madre di Valdocco il reverendissimo in Italia Mons. Ivanios, giunto da Roma, dove, come è noto, fu ricevuto dal Pontefice. Mons. Ivanios a cui si deve la conversione di 700 scismatici, fra cui un ascendente di cui ha fatto il suo segretario, si trattiene tutt'oggi a Torino; poi partirà per Dublino per partecipare al Congresso Eucaristico. Questa mattina alle ore 7,30 egli celebrerà la messa in Maria Ausiliatrice.

## Corsi per dopolavoristi

Il Dopolavoro Provinciale organizza a mezzo della sua Direzione Tecnica competente dei corsi di lingue, stenografia, dattilografia, pratica commerciale a tariffe ridottissime per i dopolavoristi regolarmente iscritti, e semigratuiti per quanti trovansi attualmente in senza occupazione retribuita. Gli interessati potranno avere informazioni e provvedere alle adesioni mediante l'iscrizione è gratuita, e le tasse di frequenza sono ridottissime o semigratuite a seconda dei casi presso la Sede del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 73) nelle sere di Lunedì, Martedì, Mercoledì (13-14-15 corr.) dalle ore 20,30 alle 22. Le prenotazioni si chiudono definitivamente alle ore 22 del 15 corr. mese e il giorno 16 avranno inizio le lezioni.

## L'offerta della Biblioteca all'Associazione Mutilati

Il Consorzio Nazionale delle Biblioteche, per commemorare il venticinquennio della sua fondazione, ha voluto donare alla sezione di Torino dell'Associazione Nazionale dei Mutilati una biblioteca ricca di mille volumi. La biblioteca è stata intitolata alla memoria del compianto Duca di Aosta. Ieri mattina ha avuto luogo la simpatica cerimonia alla presenza del gen. Montanini, in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Aosta, del col. Nazi per il Corpo d'Armata e la Divisione, del gen. Sibille per la Milizia, del prof. Gilleo per il Podestà, e di molte altre personalità e rappresentanze pubblico.

Hanno parlato il comm. Gasperoni e il comm. Rampone, offrendo l'uno e ringraziando l'altro per il dono. Prestava servizio d'onore la Coorte Mutilati. La cerimonia è stata intonata al più alto e vibrante spirito patriottico.

## TEATRI

AL MICHELOTTI la Compagnia piemontese «La Stabile» darà questa sera la prima ripresa della commedia musicale «Mira Normal», 3 atti di G. Drovetti, che già tanto successo ottenne lo scorso inverno al teatro Rossini. Intanto la Compagnia ha allo studio un nuovo prodotto di G. Pescia in 3 atti: «Il piemontese a Parigi», che andrà probabilmente anche in scena ancora in settimana.

### TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Comp. della Commedia). — Ore 21,15: «Tre rose disparì» di Denys Amiel.
MICHELOTTI (Comp. Stabile di Torino). — Ore 21,15: «Mira Normal» di G. Drovetti.
FANTOCCI (al Michelotti). — Ore 21,15: «Pagliaccio filosofo».
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
PACODA VALENTINO: Ore 21: Danze.
«IL FARO». — Mostra d'arte. Dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Accettazione doni per asta benefica.
MOSTRA DELLA MODA E DELL'ARREDAMENTO (Palazzo del Giornale, Valentino. Aperta dalle ore 10 alle 24. Esposizione e vendita. Jazz, danza, golf, buffet.
ORA ESPOSIZIONE DELLA FRENOTRICE (Valentino). — Aperta dalle 9 alle 23 e dalle 15 alle 19.

### Spettacoli cinematografici

CHIERI: «L'ultimo addio». Resita Rume.
VITTORIA: Le case degli amanti. Ramon Novarro.
ITALIA: «Valzer viennese». L. Fazzuoli.
SPLENDOR: Papà Gambalunga. J. Garson.
Prossi attivi: Politeama I. 2. Valle più forte.
IDEAL: «Moglie a 90» e «Luci trasmarine».
ALFI: Segretaria privata. Marital. Torana.
STATUTO: Postacca di Parigi. J. Gilbert.
REGIA: «Passione zingara». Lee. Tibaldi.
PRINCIPE: «Tarzan nel» e Varietà.
MAFFEI: «Maglia rouge». Varietà diurni.
ROMANZO: «Due guardie». Comici.
«Nel paese dell'oro» e «Giornale Luce».

### I divertimenti

JOHN GILBERT allo Statuto

Proseguono con successo le repliche dell'emozionante *Fantasma di Parigi*.

«Grande premiere» al CENTRALE

L'INGANNATRICE con *Lily Damita*

# La maestra di ballo

Essere maestra di ballo in quell'ingenuo e inconsapevole anteguerra, quando tale professione non era ancora stata sfruttata dai bellimbusti e dagli avventurieri, significava signorilità e grazia, e possibilità di venire accolta nelle più aristocratiche case quasi la sacerdotessa delle belle maniere. Infatti la signorina Frisi non insegnava soltanto il passo del boston alle sue allieve.

— Non così! Per la donna, anche in istrada, il saluto non deve ridursi a una scattare del capo. Il movimento grazioso del collo deve accompagnarsi con una leggiera inclinazione di tutto il busto. Signorina Ceschi, più morbida! Contessina Calciati, bisogna saper sorridere!

Ed eccola, instancabile modello, avanti e indietro per la sala, salutando di tutto il busto flessuoso un suo invisibile ideale.

E la signorina Ceschi e la Calciati, che nonostante l'appellativo pomposo non contavano che undici anni, si forzavano di imitarla. Senza troppo riuscirvi, anche perchè, già in quell'ingenuo novecentotredici, pareva loro che un alcunchè di sorpassato fosse nell'eccessiva signorilità della signorina Frisi. Un alcunchè ricordante la grazia lenta e leziosa delle gavotte e dei minuetti, che pur già allora erano storia antica.

La figura della Frisi sembrava sfondare su una riproduzione di sè, ma incolora e più alta, proprio come l'ombra sua su di un muro: era la sorella Maria, aiutante in sordina. Angolosa e taciturna, Maria scivolava entro le sale sui passi della sorella gloriosa, mascherando dietro il prodigioso saluto di quella la propria timidezza; e, tranne le allieve più sgraziate che le affidavano la mano tremante per partire con lei in oscillazione sui faticati ritmi, avevano tutti l'aria di non darle maggior peso che a un'ombra appunto.

Durante quel periodo di vitalità esplodente, che per assurdo si suol chiamare la *parentesi* della guerra, nessuno ebbe tempo di occuparsi della Frisi, nè di chiedersi ov'ella avesse recato l'inimitabile grazia del suo saluto. Ma il 1919 la ritrovò sulla breccia.

Un tempo, quando insegnava alle allieve a flettersi morbide nel busto per salutare, la Frisi consigliava però:

— Ferme con quell'anche! Signorina, non mi cosilli in tal modo con le spalle! Tutto ciò che diventa contorsione, nel ballo, sa di taverna! Nel giro del boston la vera signora ha da apparire elegante ed eretta quale uno stelo di fiore! — E adesso sembrava impallidire irritata nel viso quando raccomandava invece: — Snodarsi? Per il tango occorre che la dama sia cedevole nella vita, altrimenti è impossibile che il cavaliere renda le figure!

Quanto a lei non le riusciva troppo, e mentre per il boston non avrebbe tollerato obiezioni ai propri insegnamenti, per questi balli nuovi lasciava che in massima allieve e allievi si arrangiassero fra loro. Per contro la sorella Maria, sempre più pallida e alta, non aveva mutato atteggiamento: compitava i passi dei nuovi balli con la stessa impassibile diligenza con cui aveva compitati quelli del boston, e non pareva pensare che vi fosse nulla da riprendere.

Se la Frisi non era una maestra molto abile nei balli moderni, la sua sala non ne scapitava, chè, fortunatamente, forse a reazione della mortalità della guerra, in quel novecentodiciannove soffiava una propizia aria da inferno; e alle madri che le accompagnavano le figliole, la Frisi aveva sempre da fare importanti comunicazioni confidenziali:

— Cara signora, domani sera due partiti nuovi. Oh, danarosi! e poi proprio giovani per bene: non chiedono che di accasarsi.

Oh cielo, quei giovani che non chiedevano che di accasarsi!... Avevano l'aria terribilmente *figlio di papà*, un naso troppo aristocratico, e, nelle appassionate musiche del tango, insinuavano a loro volta, in assoluta stonatura, uno stile da gavotta nel genere della maestra stessa. Ne ridevano insolenti le allieve '919; pur erano egualmente soddisfatte della sala di colei che una era designata come «quella vecchia istituzione di una Frisi», perchè, o con i candidati un po' scadenti, o, più fortunatamente, con qualche non-candidato stimolato dall'esempio, i matrimoni vi fiorivano in serie ininterrotta.

Senonchè i tempi dovevano mutare ancora.

Giunse il giorno che la Frisi non susurrò più con le madri di candidati al matrimonio; e anzi, perchè le signorine che frequentavano il suo ritrovo non mancassero di ballerini, badava a ripetere ai giovanotti di conoscenza:

— E' vero che da me non viene che un elemento molto scelto: signorine di ottime famiglie; ma non v'è da temere! Queste ragazze d'oggigiorno non vogliono sposare troppo giovani... E han ben ragione! Venga, venga: si tratta di divertirsi una sera in serenità e finezza, ma senza rischio di trancelli matrimoniali.

Epperò il sorriso le fioriva sempre più nel formulare tal genere di inviti; e quando le musiche del jazz le riempivano la sala di gente, ella pareva voler far dimenticare la propria presenza, agattaiolando smorta e umile là dove un giorno, con la stessa maestosità dell'incedere, aveva voluto imporre la signorilità della gran dama e la grazia della femminilità più soave. E intanto che, seduta in un canto, faticava a tener aperte le palpebre, sentiva montare dal fondo di sè un'onda di amaro; e le si affacciavano alla mente certe losche figure di donne di male affare, favorenti incontri clandestini... La povera signorina Frisi si guardava attorno sgomenta: quali fantasie la tormentavano?... questi giovani si limitavano a ballare; e non era colpa loro nè di nessuno se i tempi e i balli erano mutati. E intanto, nonostante il suo adattamento alle nuove esigenze, la sala non era più frequentata come un tempo; e fra lei e la sorella riuscivano a mala pena a raggranellare di che tirare avanti.

Fortuna che ora avevano con loro una giovane nipote, tanto brutta, poverina!, ma piena di risorse.

— Zia, la sala vi muore, se non vi decidete a farle aprire attorno dei salottini come s'usa!

I salottini furono aperti, e la sala tornò fortunatamente ad affollarsi. Nè era colpa della maestra se, con l'aumentare dei salottini, diminuì il numero delle mamme sorveglianti assonnate lungo le pareti. Le Frisi continuavano a non accogliere che ragazze di buona famiglia; che potevano farci se anche per quelle gli usi erano mutati? E quando alla vecchia maestra di ballo parve di avvertire un troppo fitto frusciar di baci nei salottini in questione, tentò di ammonirsi: «Bisogna ricordare che s'è stati giovani!»; e, socchiusi gli occhi, risuscitò trepida il ricordo di una Frisi ventenne che, in una notte di luna, naturalmente, e in un giardino, veniva baciata sulla guancia da un giovane tutto rosso e tremante per l'emozione.

Ma il giorno che la povera maestra di ballo dovette convincersi che i baci scambiati nel suo ritrovo nulla avevano a che fare con quello dei suoi lontani ricordi, e che i giovani corpi moderni non avevano bisogno delle spirali della danza per plasmarsi docili gli uni contro gli altri, uscì in un'esplosione di disperazione.

Fu ancora Mariella, la nipote dalle molte risorse, a confortarla:

— Su, su, zietta: avete pur bisogno di guadagnarvi il pane; ed è inutile pretendere che la vita sia diversa da quello che è. Non sei certo tu a insegnare il male: posso farne fede io innanzi a Dio! Il male te lo insegna la vita. Ma non è sera di tristezze questa: ho una magnifica notizia da darvi!... Mi sono fidanzata con Mario Bignaghi.

— Eh?!... Un così bel partito!... O cara la nostra Mariella!

— E sposeremo fra una settimana; perchè al giorno d'oggi... è meglio non lasciare agli uomini il tempo di riflettere troppo.

— Cara! E come hai fatto?

— Che domanda! — e Mariella rise nervosa: — Con questo mio visaccio, eh?

— Ma no, Mariella! sei una figliola d'oro!

— Non conta, zietta! bisogna star per vivere. Oggi la vita è tanto difficile che non si può neppure far troppa colpa agli uomini di essere vigliacchi. — Qui la ragazza abbassò la voce:

— Zietta!... non averla troppo a male con quelle ragazze che prodigano tanti baci nelle tue sale!

— Che?!... Forse... Mariella... Ne hai dati anche tu di baci?

— Povera zia! Sì... baci... — Intraducibili la spregiudicatezza e il dolore della giovane voce! Ma la ragazza si costrinse a ridere: — Vedi, zietta: in fondo gli uomini sono dei gran citrulli, e si prendono come niente; pur... pur di adattarsi a usare i... i soli argomenti che abbiano reale e duratura presa su di loro.

Fu forse a causa di tale discorso un tantino oscuro che a matrimonio celebrato, partiti gli sposi, la Frisi si abbattè cupa e grigia accanto alla finestra.

— Incomincio a credere che abbiamo sbagliato in pieno la vita!

Carla Frisi non avrebbe forse saputo dire se, uscendo dalla muta meditazione, avesse parlato per sè o per la sorella; ma certo fu oltre ogni dire meravigliata udendo quella pallida e taciturna sorella dichiarare con vibrata voce:

— Io me ne sono accorta da un pezzo, Carla!

Passò un lungo momento; poi Maria si accostò a guardare Carla negli occhi:

— Su, su, cara! che vale ormai?... Ora ti farò una tazza di caffè meraviglioso. Sono andata appositamente in piazza Dante a comprare quel famoso Portorico...

— Maria! sai pure come siamo a corto!... Domani che faremo?

— Domani? e che m'importa! Sentirai oggi intanto che caffè!

Carla fissò gli occhietti scintillanti di bramosia nel vecchio viso incoloro, ed esclamò con profonda ammirazione:

— Come hai saputo farti moderna tu!

**Clara Ferrero.**

## ← Ai margini della Mostra della Moda →

# L'arte del "mannequin"

**Un mestiere tutt'altro che facile - Psicologia e leggiadria - Le apposite scuole parigine - Dall'«atelier» al blasone, e... viceversa - Supremazia delle modelle francesi - La «souplesse» delle inglesi e lo stile delle italiane**

Per il lancio di ogni nuovo figurino la modella è tutto, o quasi...

— *Che cosa fate quando lavorate?*

— *Indosso una magnifica «toilette» nuova.*

— *E poi?*

— *Poi me la tolgo.*

— *E' tutto lì?*

— *No; mi indosso subito un'altra, e poi un'altra, e un'altra ancora; certi giorni arrivo a infilare e sfilare venti «toilettes».*

*Questa sarebbe tutta la fatica del mestiere di «mannequin», se non vi fosse qualche altra cosa; la quale conta di più.*

*Non basta scegliere una ragazza ben costruita per farne una modella da sartoria; ella deve saper camminare col passo elastico che molleggia i fianchi, deve saperli atteggiare nelle pose morbide che valorizzano le linee. (I fianchi e le linee del vestito, beninteso).*

*Facile tutto questo? Nemmen per sogno! C'è tutta una scienza a riguardo. In Francia esistono importantissime scuole per «mannequins» e Parigi esporta l'arti colo nelle cinque parti del mondo, tranne, forse, nel centro dell'Africa.*

### L'occhiata indagatrice

*Se la figura della modella non risulta armonica nel passo e nel gesto, la colpa viene attribuita spesso alla confezione, e allora la cliente non compera.*

*Vi sono «mannequins» cui basta un'occhiata per intuire il gusto d'una signora. Così avviene che una stessa «toilette», presentata con andatura stanca e lenta a una gran dama, sia ripresentata con tacchetio lesto e leggero a una diva del «varietà». E' un affare di psicologia, magari applicata coi piedi...*

*Di simili «mannequins» non v'è abbondanza, si capisce; perciò le Case di moda più cospicue retribuiscono profumatamente le modelle migliori, se le contendono, se le rubano a vicenda. Giungono fino a elargire una paga da contrammiraglio a qualche ragazza magari trentenne. (Però non è detto che talune di quelle ragazze non sia forse più navigata d'un contrammiraglio, in certi casi).*

*Dunque a far da «mannequin» ci vuole intelligenza. Uno scatto del busto può, talvolta, accrescere di alcune migliaia di lire il prezzo d'una pelliccia, o di un abito da sera, come un saluto strascicato mal mosso da un piedino inesperto può togliere un buon affare alla sartoria.*

— *Per il lancio di ogni nuovo figurino — mi diceva l'anno scorso il presidente d'una grande Casa di mode parigina — la modella è tutto, o quasi: ella è veramente la prima a divulgare il «dernier cri» della moda, ed è lei che deve dare la spinta alla voga, per ogni stagione. Dal modo di presentare una «creazione» dipende il successo di questa, il quale si porta dietro un complesso gioco di molti milioni di franchi. Nessuna meraviglia, dunque, se le leggiadre signorinette che esercitano il mestiere di «mannequin» tendono disperatamente alla linea, per la quale hanno meticolose cure, su per giù come i cantanti per la loro voce.*

*In Italia abbiamo generalmente «mannequins» assai giovani, senza troppe complicazioni plastiche e psicologiche; al massimo qualche complicazione sentimentale...*

*I nostri sarti scelgono le modelle secondo lo stile predominante nelle confezioni d'ogni ditta. Figure alte e sottili per una Casa specializzata in «toilettes» da sera, forme tondeggianti per una pelliccieria, regolarità di curve e di statura per una sartoria che fa particolarmente dei «tailleurs».*

*Le signore sceminano attente, i signori — che spesso le accompagnano — puntano una non minore attenzione.*

*— Sì, questo mi piace assai! — esclama a un certo momento la signora.*

*— Anche a me, molto! — dichiara il signore.*

*— Io la prenderei.*

*— Anch'io, d'urgenza.*

*Così, in frequenti casi, gli uomini si trovano a far delle spese un po' eccessive. E non c'è niente da rimostrare.*

*— Tu aderisci con entusiasmo — dice la moglie.*

*Come può allora, il marito, amante della pace familiare, spiegare il preciso indirizzo del suo entusiasmo?*

*Perchè, si sa, la signora si ferma sempre all'osservazione dell'involucro, mentre i signori passano subito ad ammirare il contenuto.*

### La «ragazza di Compiègne»

*Tante volte il mestiere di «mannequin» non è che un punto di partenza: s'incomincia con l'avvolgersi in costosi mantelli e si finisce col farseli restare addosso.*

*Più d'una gentildonna dell'aristocrazia di molti Paesi è arrivata al blasone partendo dall'«atelier» d'un sarto. Più d'una diva pellicolattrice è salita fino all'olimpo di Hollywood dopo aver fatto il consueto «défilé» in una sala d'esposizione lanciando le «novità» della stagione.*

*Ma accade talvolta anche il contrario. Ho trovato lo stesso una contessina italiana in una grande «Maison de fourrures» a Parigi.*

*— Lei qui, donna Bice?*

*— Come vede.*

*— Compera una nuova pellicola?*

*— No, Vesponga semplicemente. Sono «mannequin».*

*Conobbi in un «taberin» di Montmartre la principessa russa Tamolieu-Zagaski, che invitai a un tè.*

*— Molto volentieri — mi disse — ma tutti i giorni, proprio all'ora del tè, io lavoro di più. — Il mi diede il recapito della grande sartoria dov'ella era «mannequin».*

*Genoveffa Poilliere, una ragazza di Compiègne, aveva cominciato a sedici anni a far la modella di sartoria a Parigi, a vent'anni passò a Madrid, tre anni dopo a Milano, a venticinque anni era a New York, a ventotto a Londra, per ritornare trentacinquenne a Parigi, sempre servendo da «mannequin».*

*Aveva il miglior garbo del mondo nel valorizzare anche una piega di una «toilette», sapeva lanciare un taglio nuovo con delle mossette e delle andature che venivano definite geniali. Fu disputata a biglietti di grosso taglio, dai veri re della moda; oggi è appena quarantenne, è ricchissima, ha preso marito, ha scritto le sue memorie e, invece di far la sfilatrice, fa la signora che va finalmente a scegliersi i vestiti, fa sapere da modella per le «toilettes» da signore.*

*E' la forza dell'abitudine!*

*— Non sono fatta perchè le stoffe mi rimangono addosso. Oh! Ne avrei un gran fastidio! Sul mio corpo i vestiti belli sono sempre di passaggio — ella dichiara con sincerità.*

### «Mannequins» di ogni Paese

*Le migliori modelle di sartoria sono, incontestabilmente, le francesi; esse, ripeto, escono da alcune apposite scuole. Le inglesi sono prime di «souplesse», ma difettano di leggiadria nel passo, mentre vanno fiere di rigirarsi con uno stile impeccabile. Sono ottime per i costumi sportivi.*

*Le spagnole tendono alla pinguedine, sono troppo forti nei fianchi*

— Lei qui, donna Bice?

*falcati: mostrano bene certe «toilettes» che si dicono da «gran sera», in grazie dei «décolletages» generosamente ampi. Sonò assai le russe che presentano bene gli abiti bizzarri.*

*Le tedesche sono angolose e dure: non sorridono, ma i costumi da viaggio, da crociera e da spiaggia li portano con una certa aria maschile molto apprezzata.*

*Le americane sarebbero ineguagliabili se non scuotessero troppo il dorso.*

*Le nostre, le italiane, sanno indossare ed esporre in modo speciale gli abiti da passeggio e da pomeriggio; conservano invece un leggerissimo impaccio nelle vistose «toilettes» da ballo. Sono le sole tuttavia che sappiano camminare anche a passo affrettato senza perdere morbidezza e stile.*

***

*E poi andate a dire che il mestiere di «mannequin» sia facile!*

*Una graziosa tota (leggi «mannequin») della Marvellando mi diceva a proposito:*

*— Vorrei vedere, per esempio, come ve la cavereste voialtri uomini...*

Tutto e disegni di
**Antonio Barretta.**

**SENZA OCCHIALI DA SOLE**

# Riflessi di smeraldo sui marmi pisani

Di sotto alla città si discende ad un'ora cristiana. Quando gli stromboetti, le raucedini tramviarie, gli schiocchi delle fruste e il ferrato rumoreggiar delle ruote, consigliano di camminare guardandosi intorno, sensibili più alla conservazione della pelle, che è la più rara opera d'arte che ci sia, che alla voce secolare dei marmi, dei capitelli, degli aerotori e della panciuta solennità dei balconi barocchi.

### Quando i primi spazzini...

In tal caso si aspetta che venga l'ora del giro turistico e, insaccati dentro a un torpedone che sembra un campionario dei caratteri somatici delle varie razze, o immalinconiti e smagati sui cuscini d'una carrozza troppo larga per noi, dentro alla quale si fa una tale raccolta di sguardi estatici, da sentirsi in berlina, si aspetta che la voce nasale della guida sciorini la beatitudine mandate a memoria in tutte le lingue del globo e: «*Messieurs et mes dames, s'il vous plait*» confonda le idee che il senso estetico originale ci aveva fatto avere sul bello.

Ma discendere in una città alle cinque d'un mattino di domenica, quando i primi spazzini sbadigliano sulle scope il sterpo e i fiaccherai sognano a cassetta le quadrighe di Antiochia, non capita davvero di sovente.

Ed è un bene!... Che non c'è nulla, come quel non aver niente da fare e quella certezza di poter misurare le strade all'ubbriaca, con larghi passi sghimbesci, che desti il senso critico e dia agli occhi il potere maligno e penetrante di veder tutto.

E dunque io che, nelle suddette condizioni di spirito e di tempo, ero disceso a Pisa, vidi le persiane verdi delle case.

Mi dirata che le persiane verdi non sono una novità sotto il sole e che dalle baite dolomitiche ai fari del Mediterraneo esse son uso da tempo a rompere, con la loro letizia primaverile, il bianco ebraistico del cemento e dell'intonaco.

E infatti avete ragione. *Nihil sub sole novi!* Io quel verde, per essere sincero, lo avevo visto due altre volte nella mia vita!

La prima volta, mi ricordo, portavo i boccoli alla Della Robbia e sembravo staccato allora da un altorilievo trionfale.

Mia madre che mi rimorchiava alla Fiera di S. Ambrogio mi sorprese estatico davanti a quel verde che riempiva da sè tutto un telone di baracca.

Su di esso nuotavano dei grilli mastodontici che portavano sul dorso degli esseri sirani, con delle enormi torte in testa e i pugni, quasi umani, segnati sul calcio di pistoloni che sparando dovevano trapassar le montagne.

Sotto c'era scritto: «I veri dinieli delle prateria del Far-West».

Mia madre mi spiegò che i grilli erano cavalli e le cose che c'erano sopra erano i butteri di laggiù, solo che avevano un carattere un po' più impressionabile e sparavano rivoltellate come noi diciamo «buon giorno».

Mandai giù tutto, chè a quell'età si dà più retta alla fantasia che al buon senso.

Ma quando mia madre mi volle far credere che quel verde non era una purea di piselli e di pistacchi, come in coscienza avevo creduto, ma l'erba della prateria, allora mi ribellai con tutte le mie forze e andai a vedere le pulci ammaestrate, che almeno sembrano quel che sono.

La seconda volta lo stesso verde mi colpì un po' lontano da Sant'Ambrogio.

Fu precisamente nell'isola di Bolama — Guinea Portoghese pei digiuni di geografia — lussureggiante di palme, di ricini, di scimmie, di adolescenti nere, sode ed elastiche come cuoi coperti da automobile.

V'era senso nauseato dalla voracità dei pescicani che infestavano la baia, densi come i girini in uno stagno, che trituravano coi denti puntuti tutto ciò che capitava a tiro di mascella.

### Il verde infernale

E il senso riposante di quella specie di Eden mi aveva riconciliato ai continente di Carbona, che m'era apparso, dopo la costa spagnola, arido e brullo come una pietraia.

Quand'ecco il verde infernale, quel verde da purea di piselli e di pistacchi che mia madre mi aveva gabellato per erba di prateria, nei tempi lontani delle prime delusioni inattese, venirmi incontro e sorridermi con l'aria d'un parente povero, conciliante e paziente, che attenda la buona occasione per ricordarci che è al mondo.

Era diffuso a larghe pennellate sulle persiane d'una specie di «bungalow», traversato da una loggia di legno traforato; tronfia come una catena d'oro sulla pancia d'un mediatore.

— Hombre! — gridai al primo negro che mi trovai davanti, afferrandolo per una spalla — chi abita là?

— El Gubernador! — rispose tranando e cominciò a dire che l'italiano è *muy bonito* e che lui era *buono negrito* e per poco non si mise a piangere.

Gli feci capire che non ero un mercante di schiavi e che anzi avrei comprato un cesto di banane, magari regalabole, cosa che i bianchi colonizzatori non fanno sovente.

Allora egli assunse un atteggiamento grazioso alla Josephine Baker e mi chiese un cavolo.

Cominciai pian piano a penetrare l'arcano di quel verde.

Compresi che i negri, razionali come tutti i primitivi, lo tenevano, per quella sua stessa evidente assurdità, più degli otto soldati di guardia.

Gli animali della foresta se ne tenevano rispettosamente lontani e le scimmie, quando involontariamente lo incontravano nel loro raggio visivo, si coprivano gli occhi e si lamentavano penosamente.

Solo i pappagalli se ne sentivano irresistibilmente attratti, chè la quel verde smagliante sentivano rivivere il colore dei loro grandi antenati e sotto la sua ombra essi si sentivano in famiglia.

Accorrevano a frotte sotto la gronda e tenevano comizio, consiglio, quando dissentivano d'opinione ad esprimevano il dissenso con la voce chioccia e gutturale, la residenza del *Gubernador* emetteva strani ruzzori e richiamava alla mente una scena radio, fatta a pappagallera, piantata in piena foresta.

Ritrovare quel verde sulle persiane di Pisa, mi ha fatto, dunque, piacere.

Mi è sembrato di incontrare un amico e mi son tolto il cappello.

Era diffuso ovunque e i pisani lo smaltivano in tal modo da giungere a dipingerlo, sulle pareti cieche, su falsesperiane, chiuse, semiaperte o spalancate, piuttosto che privarsene.

I pochi balconi grigi o marroncini — uno ogni mille — avevano l'aria umile e trasandata di converse capitate in una magra sgargiante di ferragosto!...

Come stesse bene, non so dire. Pisa prendeva il colore della speranza, ma di una speranza novecentista, coi nasi sull'ombelico e i capelli di fieno fresco.

### Il cipiglio di Cosimo I

Quel verde dilagava sulle vie principali, riflesso dai cristalli delle vetrine, che sembravano pallidi smeraldi; guadagnava le piazze più remote e armoniose; occupava lo sguardo di Cosimo I, acciigliato sul piedestallo eretto dai pronipoti medicei; riverberava sulla facciata severa del Palazzo dei Cavalieri del Santo Sepolcro; rompeva l'armonia delle quadrifore trecentesche, imbarocchiva come un tortiglione di malachite i palazzotti secenteschi; incendava il Collegio Puteano che nuotava in una luce d'acquario; lambiva la base ferrata della torre tregendesca ove ricordi di fame Ugolino, facendola stagliare, per irrisione, come un blocco massiccio di parmigiano, da un mazzo di teneri spinaci fatti per saziare pantagruelici di re di pappagordia.

*No!* Quell'amore non poteva essere per i pisani spontaneo.

Forse in un chiaro mattino d'aprile erano usciti di palazzo i banditori scortati dalle alabarde strette e avevano suonato le chiare trombe d'argento.

Al popolo pisano, accorso dai fondachi, dalle comunità, dalle botteghe, avevano imposto quel verde in nome del Podestà.

E gli artieri del pennello avevano lavorato di sodo, in bilico sui ponti, consumando ettolitri di tinta e la pece caduta in Arno era bastata a far dall'acqua una colata di nave sorpresa, eruttata da un vulcano infuocato di catrame allo stomaco.

Ma, purtroppo, ne era rimasta abbastanza!

E forse il grido di Dante aveva preso Ugolino a pretesto, ma il fatto che dovessero nuotarvi la Capraia e la Gorgona per far sì che alla foce dell'Arno, era frutto della speranza che Pisa subisse un salutare lavacro alle persiane e tornasse timorosa del buon gusto e di Dio!

Così sia! E dopo ci torneremo volentieri, anche noi senza occhiali da sole e senza mai di mare.

**Celso Maria Carelli.**

### Dispiaceri di Hollywood

## Le noie della celebrità

HOLLYWOOD, giugno.

Divi e dive dallo schermo hanno una vita difficile. La loro fama li sottopone ad ogni sorta d'incomodità, non esclusi al sicuro dalle persecuzioni neanche entro le loro ville. Sinora erano i cacciatori di autografi, che, con espedienti degni di miglior causa, davano la caccia alle celebrità, ma ora è sorta una specie anche più nociva di ammiratori: i fotografi dilettanti, che han hanno ritegno di dare la scalata ai recinti dei giardini per fotografare il loro idolo, in situazioni alle volte non desiderate. Anche se recinti e palizzate sono alti, essi hanno sempre escogitato; noleggiano un velivolo e un piccolo dirigibile e fotografano dal cielo, ad esempio, una diva che sta facendo il suo bagno di sole. Ora siamo arrivati al punto che le dive non osano più fare bagni di sole nel proprio giardino, ma qui a Hollywood, famosa per il suo bel sole, debbono farsi abbronzare da soli artificiali.

Un altro incomodo, non meno peraltro, è che gli abili negozianti di Hollywood chiedono a divi e dive prezzi veramente d'affezione per ogni minima cosa. Le celebrità del cinema si sono quindi provvedute d'una nuova specie di «doppi», il cui compito è di fare per loro tutte le compere. Così una diva, nell'arredamento della sua villa, risparmia un capitale; un'altra, nell'acquisto d'un cavallo da sella, risparmiò un buon terzo del prezzo richiesto.

Poco gusto trovano divi e dive anche nell'uso di certe Compagnie, le quali «prestano» attori da esse scritturati ad altre Compagnie cinematografiche. Sinora tali prestiti si limitavano ad attori di second'ordine, ma di recente anche stelle di prima grandezza dovettero subire la stessa sorte, lavorando per Compagnie con le quali non avevano scrittura diretta. Ad esempio, la «Metro-Goldwin-Mayer» prestò ultimamente la «stella» Joan Crawford alla «United Artist» per rappresentare un dato personaggio, ricevendo in cambio una corrispondenza al film.

E' abbastanza noto che il lavoro negli studios cinematografici non è certo dei più leggeri. Una statistica recente di Hollywood stupirà tuttavia non pochi profani. Per fabbricare una striscia di pellicola che «gira» in quattro minuti circa in teatro, attori, direttori e personale tecnico debbono lavorare un'intera giornata. Non fa quindi meraviglia che il costo di produzione salga talvolta a cifre favolose.

# Economia e finanza

## GIORNO PER GIORNO

### Attesa

*Vi è grande attesa per la conferenza di Losanna che incomincerà nel corso della settimana. Anche i più ottimisti non sperano in una soluzione definitiva, ma le probabilità di trovare un principio di soluzione sembrano aumentare.*

*Losanna significherà certamente un nuovo rinvio nell'attesa che Hoover sia rieletto Presidente degli Stati Uniti. In questo periodo la Conferenza economica mondiale preannunziata a Londra per il prossimo autunno e quella di Ottawa in luglio potrebbero spianare la strada ad una sistemazione generale.*

*I lavori ufficiali della Conferenza incominciano giovedì ad Ouchy dove già due trattati di Pace sono stati conclusi: quello Italo-Turco nel 1912 e quello Greco-Turco nel 1922. Il '32 segnerà una nuova data storica per questa città!*

### Il dollaro

*Il corso del dollaro è salito a Parigi da 25,32 a 25,36, ma il mercato a termine continua ad essere sfavorevole a questa divisa. Il suo miglioramento pare dovuto ad un energico intervento della Banca d'Inghilterra.*

*Il bollettino pubblicato l'8 giugno dalle dodici Banche federali di riserva segnalano una riduzione della riserva aurea di 125 milioni di dollari rispetto alla settimana precedente.*

*Le riserve oro di queste banche ammontavano il 10 giugno a 2 miliardi e 626 milioni di dollari.*

### Emissione francese

*La Gazzetta Ufficiale francese pubblica un decreto per l'emissione di Obbligazioni del Tesoro, trentenne a 20 anni, per il finanziamento di imprese pubbliche di carattere nazionale. L'interesse è del 4 1/2 % ed il prezzo d'emissione 94. Nessun limite è stato fissato sulla somma che può essere sottoscritta.*

*Questa emissione è la prima misura finanziaria del Ministero Herriot per il risanamento delle finanze dello Stato e viene considerata come una prova del credito che il pubblico accorda al nuovo Governo.*

*Parte del ricavato di questa emissione è destinata a consolidare Buoni del Tesoro e i debiti della Tesoreria a breve scadenza.*

### Commercio mondiale

*L'ultimo rapporto del Comitato Economico della Lega delle Nazioni pubblica un grafico sulle esportazioni dei 29 principali Stati mondiali. Da esso risulta che la media delle esportazioni tra il 30 e il 32 è diminuita del 50 %.*

| Media mensile | Totale in mil. dollari | % al 1929 N. indice |
|---|---|---|
| 1929 | 1,689.1 | 100.0 |
| 1931-giugno | 1,189.0 | 70.0 |
| luglio | 1,189.3 | 70.0 |
| agosto | 1,132.1 | 67.5 |
| settembre | 1,174.0 | 69.2 |
| ottobre | 1,206.0 | 71.6 |
| novembre | 1,122.2 | 66.3 |
| dicembre | 1,043.7 | 61.5 |
| 1932-gennaio | 835.8 | 49.5 |
| febbraio | 853.1 | 50.5 |
| marzo | 867.0 | 51.0 |

*Secondo questo rapporto il numero attuale dei disoccupati è di 25 milioni.*

### Materie prime

I calcoli definitivi a fine maggio sul raccolto del cotone hanno raggiunto la cifra di 17.095.000 balle. Questo raccolto si avvicina a quello del 1926, considerato fra i più abbondanti e con una produzione di 17.911.000 Il prezzo attuale del cotone a New York, 4,9 cts., costituisce un nuovo record. Anche le buone notizie sul raccolto del grano negli S. U. e nel Canadà hanno provocato ribassi nei prezzi.

### Austria

La stampa di Vienna ha un tono ottimista sulle probabilità di una conclusione favorevole delle trattative per un aiuto finanziario all'Austria. Si parla di un prestito tra 250 e 300 milioni di scellini. Una decisione viene considerata imminente. Come si ricorderà si deve a un'iniziativa del Governo italiano, quando la moratoria era già stata decisa da quello austriaco, se furono riprese le trattative internazionali per trovare una sistemazione almeno provvisoria della situazione austriaca.

### Herriot parla di Laval

*« Oh! c'est un très curieux garçon!* L'ho conosciuto quando era professore di retorica a Lione. Era a quell'epoca un povero diavolo di istitutore che trascinava dei pantaloni rappezzati, delle scarpe senza età e che non sempre mangiava quando aveva fame. Ora possiede due palazzi a Parigi, un giornale e una tipografia a Clermont-Ferrand, immense proprietà, una scuderia da corsa, una palazzina piena di opere d'arte e se non ha più « le Lion Républicain » è perchè l'ha ceduto ad alto prezzo, alcuni mesi or sono, al suo ritorno dall'America. *Oh! c'est un garçon qui a su se débrouiller!* Vi è della gente che compera un garage che cambia con un immobile, che scambia ancora con una fattoria per darla poi in cambio di una collezione di quadri, ma ogni volta resta loro una automobile, un appartamento, una vacca ed un Rembrandt. *C'est vraiment un garçon très bien.* Soprattutto ha il senso della famiglia. Quando vede dei fotografi chiama sempre la signora e la signorina Laval e si fa fotografare con loro ».

Povero Laval che sei mesi or sono quando partì per Washington pareva il padrone del mondo!

**Il lettore.**

## Le quotazioni odierne di Borsa

### Borsa di Torino

TORINO, 13. — Mercato sostenuto malgrado gli affari limitati. Altro' progresso generale dei valori statali. Leggermente migliori quasi tutti i valori industriali.

| Valore nom. | TITOLI | Quotazioni precedente | Quotazioni odierne |
|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50% n. | 73 95 | 73 20 |
| 100 | Id. f. c. | 73 — | 73 25 |
| 100 | Consol. 5% c. | 82 50 | 82 60 |
| 100 | Id. f. c. | 82 70 | 82 75 |
| 500 | Torino 6% o. | 481 — | 481 — |
| 500 | S. Paolo 5% | 478 50 | 479 — |
| 500 | S. Paolo 3,50% | — — | — — |
| 100 | Vittorino 5% | — — | — — |
| 500 | Venezia 6% | — — | — — |
| 500 | Venezia 3,50% | — — | — — |
| 500 | Ferrov. 3% | 278 — | 273 — |
| 100 | B.T. Nov. 1932 | 99 95 | 100 — |
| 100 | B.T. Nov. 1934 | 99 30 | 99 40 |
| 100 | B.T. Nov. 1940 | 97 50 | 97 55 |
| 100 | B. T. Nov. 1941 | 97 10 | 97 15 |
| 500 | Prest. N. 5% | 94 15 | — — |
| 500 | Prest. N. 4,50 | — — | — — |
| 1000 | Banca d'Italia | 1305 — | 1295 — |
| 500 | Banca Comm. | 1033 — | 1032 — |
| 500 | Credito Ital. | 670 50 | 670 50 |
| 100 | Banco Roma | 106 — | 106 — |
| 500 | C. Mobiliare | 601 — | 599 — |
| 350 | Mediterraneo | 240 — | 240 — |
| 500 | Meridionali | 475 — | 475 — |
| 80 | Cosulich | 14 — | 14 50 |
| 200 | Navigaz. A. I. | 45 — | 45 — |
| 250 | Lloyd Sab. | 54 50 | 58 — |
| 25 | Ciriè Lanzo | 174 — | 174 — |
| 100 | Italiana Gas | 10 3/8 | 10 50 |
| 50 | Stige | 49 — | 49 50 |
| 250 | Elettr. A. I. | 70 50 | 70 50 |
| 125 | Sip | 34 50 | 35 75 |
| 400 | Terni | 130 — | 141 50 |
| 100 | P. C. E. | 53 — | 53 — |
| 500 | Savigliano | 535 — | 532 — |
| 250 | Nebiolo | 90 — | 90 — |
| 200 | Bauchiero | 178 — | 178 — |
| 100 | Tedeschi | 38 — | 38 — |
| 100 | Fiat | 118 75 | 118 50 |
| 50 | Monte Amiata | 27 50 | 28 — |
| 100 | Montecatini | 83 — | 84 25 |
| 100 | Ollomont | 170 — | 170 — |
| 25 | Schiapparelli | 12 5/8 | 12 5/8 |
| 100 | Mira Lanza | 44 — | 44 50 |
| 100 | Cir | 130 — | 130 — |
| 250 | Montepani | 144 — | 148 — |
| 500 | Acqua Pozab. | 300 — | 300 — |
| 100 | Florio | 29 — | 29 — |
| 200 | Viscosa nuove | 104 50 | 108 50 |
| 35 | Vall Lanzo | 14 — | 13 50 |
| 200 | Ilva | 71 50 | 72 — |
| 250 | Lane Borg. | 370 — | 370 — |
| 200 | Rossi Stabili n. | 195 — | 200 — |
| 100 | Cartiera Ital. | 78 — | 78 50 |
| 500 | Cart. Burgo | 202 — | 200 — |
| 200 | Pirelliana | 13 50 | 10 — |
| 80 | Fornaci | 250 — | 250 — |

Cambi: Parigi 76,80; Svizzera 380,90; Londra 71,65; New York 19,46.

MILANO, 13. — Ricordo di settimana con limitati affari ma a fondo sostenuto e in discreta aspettativa. Fermi come sempre i fondi di Stato non la Rendita 3,50 e 73, 73,10; ed il Consolidato 5 % a 82,70, 82,60 per fine corrente mese; e pure in vantaggio troviamo anche i Trasporti, gli Elettrici, gli Alimentari ed i Tessili. Assorbimento primario per le Elettriche fra 196, 200,50 e 199,50; per la Pirelli Italiana da 449 a 455; e per la Fiat a 116, 117 e 116,50. Variazioni di scarso conto per il rimanente. Stazionari e quasi intrattabili i cambi.

Rend. 3,50% 73,10; Cons. 5% fin. 82,60; B. Italia 1300; B. Comm. 1033,50; B. Roma 105; Cred. Ital. 670; Cred. Mariti. 600; El. Finanz. 5; Cons. Mob. 598,50; Mediterr. 237; Merid. 475; Veneta C. F. 119; Comites 15; Robattino 113,50; L. Triest. 85,50; Canteni 1450; Olcese 146,50; Furter 38; Olona 87; Bertana 48; Ticino 76; De Angeli 384; Cantoni Coate 215; L. C. Naz. 113,50; Rossari Varzi 230; Rotondi 170; Tosi 83; Cot. Mer. 13,50; U. Manif. 225; Gavardo 675; Rom. 1370; Targetti 26,50; Cascami Seta 248,50; Bernascani 58,50; Sala 108,50; Paschetti 35 Ansaldo 16; Ilva 73,50; Met. Ital. 110; M. Amiata 28,95; Montecatini 83,50; Dalmine 91; Breda 15,50; Bianchi 21; Isotta 9,35; Fiat 116,50; M. Silvestri 7; Reggiane 20; Adr. di Elettr. 104; Brioschi 91; Gelli 118; Dinamo 128; Bresciana 126,50; Valdarno 111; Alta It. E. A. 69; Emiliana E. E. 180; Tresso Adda 250; Adamello 70,50; Sacc 28 3/8; Edison 278,50; Id. Privil. 185; 8/9 36; Tirso 183; Lig. Tosc. 180,50; Vizcaia 153 Merid. Elettr. 144,50; Terni 140,50; Unes 19; Italcable 59; Tessanando 27; Distill. It. 73,50; Eridania 214; Ind. Zuccheri 685; Raff. L. L. 395; Italgas 50,50; M. Lanza 48; Petroli 8; Andre 119; Fond. Beg. 1; Id. 7 % 12; P. Rostici 6,85; R. Stabili 199,50; Sardegna 71,65; Olonda 795; Spagna 181,50; Belgio 275; Berlino 465; Praga 58; B. Alessandria 4,35; N. York 19,46.

ROMA, 13. — Rendita 3,50 % n. 73,05; Id. fc. 73,20; Consol. 5 % cont. 85,825; Id. fc. 83,675; Ves. 3,50 % 83,30; Cons. Cr. Mig. 6% 475; B. Italia 1304; Cred. Fond. 439; B. Comm. It. 1030; Cred. Ital. 671; B. Roma 106,50; Meridionali 475; Tramways 185 Rubattino 111; Sola 105,50; Met. Ital. 109; Ilva 72,50; Montecatini 84; Ansaldo 80; Fiat 116,50; Terni 140; M. Cas Roma 711; Aeolo 77,50; Rom. Zuccheri 85; F. Rustici 5,75; Immobiliare 470; R. Stabili 198; Imp. Fond. 98,50; Bisceramento 804; Marcia 602; B. T. N. 1940, 97,45; Id. 1941, 97,15; Id. 1934, 99,45; Obbl. 5,50% B. Lavoro 437,60. — CAMBI: Parigi 76,80; Londra 71,65; Zurigo 380,90; New York 19,46.

TRIESTE, 13. — Rendita 3,50% fm. 73; Cons. 5% 82,70; Ves. 3,50 % 83,75; Adria 201; Cosulich 14,75; L. Triestina 35; Lloyd 50; Ass. Generali 3215; B. T. N. 1934, 99,40 Id. 1940, 97,55; Id. 1941, 97,10. — CAMBI: Parigi 76,80; Londra 71,65; New York 19,46 Zurigo 340,90.

### Borse estere

**Parigi**, 13. — I colloqui politici di ieri fra MacDonald ed Herriot hanno prodotto una buona impressione sulla Borsa parigina. Questa si apre stamane con una tendenza generalmente abbastanza buona. Le Rendite francesi hanno guadagnato circa mezzo punto. I valori bancari sono fermi; una leggera ripresa si nota fra i valori ferroviari, gli industriali e gli elettrici. Lo stesso movimento viene registrato nel gruppo dei valori internazionali; le Rand guadagnano 250 punti, la Royal Dutch trenta e guarania la Rio. In chiusura la ripresa dei valori francesi era particolarmente importante. Ecco l'apertura dei Cambi: Londra 93,33; New York 25,36; Italia 130,12; Berlino 601,85; Belgio 354; Svizzera 486,75.

**Londra**, 13. — L'apertura in generale è ferma, seguita da un leggero movimento di rialzo. Tuttavia dopo alcune ore il mercato si fa alquanto irregolare; poi ci avverrione un periodo di calma. Di sono mostrate particolarmente sostenute le Miniere d'oro e le Petrolifere. Ecco l'apertura dei Cambi: Parigi 93,34; New York 25,787; Italia 71,62; Berlino 13,53; Belgio 26,37.

### Borse del Sud America

**Buenos Aires**, 11 (S.I.A.) — Cambi stabiliti dalla Commissione Governativa: Cambio su Italia 11,34 pesos ora, 20,05 pesos carta per 100 lire italiane; su Londra 37,778; su New York 171 pesos oro per 100 dollari.

**Rio Janeiro**, 11. — Cambio su New York 13,100 reis per un dollaro; su Italia 580 medio; su Londra 5 5/64.

**Montevideo**, 11. — Cambio su Italia 9,85; su Londra 29,20.

**Santiago**, 11. — Quotazione del dollaro: pesos ufficiali 100 per 6 dollari.

**Lima**, 11. — Quotazione della Lira Sterlina: 18,50 soles per lira sterlina.

CAFFE' — **Rio Janeiro**, 11: — Quotazione caffè tipo 6 per 10 Kg.: 15.000 reis; id. tipo 7: 12.500 reis.

**Santos**, 11. — Quotazione caffè tipo 4 per 10 Kg.: 15.500 reis; tipo 7: 14.500 reis.

CEREALI — **Buenos Aires**, 11. — Quotazione in pesos m/n del grano per Qt. 6,59; id. mais 4,83.

### Le assemblee di domani

Torino. — Soc. delle Cartiere Meridionali, via Bidone 10, ore 16, straord.

— Soc. An. Immobiliare « Miglioramento Agrario », via S. Tommaso 20, ore 10 (30-6 stessa ora).

— « La Subalpina » An. Assicuraz. e Riassicuraz., via Fabro, 8, ore 15,30.

— Soc. An. Impresa Finanziaria (in liquid.), presso studio Barbone, via Avogadro 18, ore 15, ord. e straord. (ore 17 stesso giorno).

Cuneo. — Soc. An. Cremerie Lombarde, presso Federazione Prov. Fascista del Commercio, via Vitt. Eman., 19, ore 16,30 (ore 11,30 stesso giorno).

Firenze. — Soc. An. Fusatti (in liquidaz.), piazza dell'Olio 1, ore 16 (15-6 stessa ora).

Genova. — An. Ligure Prodotti Elettrosiderurgici, via XX Settembre 40-4, ore 9,30, ord. e straord.

Milano. — Soc. An. ing. A. Giambelli e C., via S. Maria Valle 5, ore 10, straord. (22-6 stessa ora).

— Soc. An. Finanziaria Stralci, presso studio Manfredini, via S. Prospero 1, ore 17, straordinaria.

— Soc. An. Cristalleria Nazionale, presso studio Richard-Ginori, via Bigli 1, ore 11, straordinaria.

— « M. Cappelli » lastre e prodotti fotografici, via Ferrini 16, ore 11, straordinaria (23-6 stessa ora).

— Azienda An. Automobilistica (in liquid.), presso studio Cecchetti, piazza Paolo Ferrari 3, ore 14.

— Soc. An. Italiana « Otomatic », presso studio Manfredini, via S. Prospero 1, ore 17, straord. (15-6 stessa ora).

— Fabbrica Italiana Lamine, piazza Crispi 5, ore 11, straord. (23-6 stessa ora).

— Soc. An. Distillerie di Magenta, presso Credito Italiano, piazza Cordusio, ore 12,30 (10-7 stessa ora).

— « La Sapt » An. Prodotti tessili, via G. Pellico 3, ore 15, ord. e straord.

Dopo lunga sofferenza, santamente come visse, è spirato il 12 giugno, con il conforto della Religione

**Giovanni Roggeri**

**ex-agente di cambio**

**anima buona, onesta, generosa**

Ne annunziano angosciati la dolorosa dipartita: la cognata **Giustina Schiaparelli** Ved. **Roggeri** con i figli **Tenente Colonnello Guido** con la moglie **Ada Nicola**, Comandante **Edoardo** con la consorte **Elda Barberis** e figlio, **Maria** in **Garneri** con il marito Ing. **Ferdinando** e figlie, **Luigia** in **Cocsia** con il marito Avv. **Vittorio** Presidente di Tribunale e figli, il cugino germano Avv. **Carlo Roggeri** con la consorte **Enrichetta Radicati di Marmorito** e figli, il cognato Cav. **Eugenio Presbitero** con la consorte **Enrichetta Vernetti-Bilisa** e figlia, i parenti tutti e l'affezionata famiglia **Manfredi**.

I funerali avranno luogo martedì 14 corr., alle ore 14,30, partendo da Via Cesare Balbo, 39. Per ispresso desiderio del Defunto si prega di non fare omaggio di fiori. Non si mandano speciali partecipazioni. 46018

E' mancato dopo lunga malattia il Signor

**Giovanni Roggeri**

**già Agente di Cambio**

Ne danno il doloroso annuncio, partecipando con cuore commosso al lutto della Famiglia, **Roberto Foà**, Agente di Cambio ed i propri dipendenti, che lo ebbero per lunghi anni maestro indimenticato di bontà, rettitudine ed operosità.

Dopo lungo soffrire, serenamente spirava

**Moatà Vincenzo**

**d'anni 78**

Straziati partecipano: la moglie **Costanza Durando**, i figli **Lina** e **Carlo**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 13 corr., alle ore 16,30, partendo da via Santa Giulia n. 18. Si prega di non inviare fiori. 32183

Lo Stato dell'Ing. Antonio Ghiara ha il dolore di partecipare la morte del Signor

**Vincenzo Montù**

padre del Collaboratore Sig. Carlo Montù. 32128

Ieri, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

**Tenente di Complemento**

**Luigi Carlo Vigliarchino**

**Segretario FF. SS. e invalido di guerra**

Addolorati ne danno il triste annunzio la moglie **Erminia Borzio** colla piccola Lea, la mamma, il fratello, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 14 corr., alle ore 10, partendo da Via San Massimo, 24.

Torino, Corso Regina Margherita, 73.

Munita dei conforti religiosi, dopo lunga e penosa malattia, decedeva

**Florio Margherita n. Bechis**

Il marito **Achille**, il fratello **Giovanni**, la sorella **Rosa**, **Carolina**, **Giuseppina**, cognati, nipoti e parenti tutti.

La salma verrà trasportata a Moglio per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non si accettano fiori. 46113

Il Procuratore Generale del Laboratorio Chimico Farmaceutico Moriondo, partecipa fraternamente al dolore che ha colpito il Gr. Uff. Rag. Ezio Granelli in seguito alla scomparsa del suo adorato padre 3000

**Cav. Luigi Granelli**

# Uomini e cose dello Sport

## Il VI concorso ginnico dell'O. N. B.

### 8000 giovani parteciperanno alla grande manifestazione dopolavoristica

Il Concorso Ginnico Atletico dell'Opera Naz. Dopolavoro è entrato ormai nella sua fase conclusiva e si può dire fin da ora che il più grande successo è assicurato alla manifestazione.

Oltre 500 squadre hanno inviato la loro iscrizione, con un totale di 8000 ginnasti partecipanti, cifra non mai raggiunta nelle pur grandiose precedenti edizioni del Concorso, e che sta bene a testimoniare, con l'esattezza delle cifre, l'importanza assunta da questo raduno nella vita sportiva della Nazione.

Non sono questi, infatti, 8000 uomini che verranno in Roma per una visita, ma sono 8000 ginnasti che dopo un lungo periodo di preparazione vengono nell'Urbe a dieci cozione, non accantita, battaglia.

Le squadre saranno tanto più migliorate posizioni, le giovanissime desiderano bruciar le tappe e portarsi a contatto con i primi. Quest'anno il compito della « Forza e Costanza » di Brescia, vincitrice del III Concorso, appare per vero difficilissimo e pieno di rischi. Per mantenere una posizione non basta essere preparati come gli altri anni, ma occorre fare molto di più e molto di meglio. E questo siamo bene i dirigenti e gli atleti della gloriosa Società, che da tempo si vanno preparando con l'accortezza degli anziani e con la passione dei novitti.

Fra i Dopolavoro Provinciali, d'altra parte, s'è ingaggiata una magnifica lotta per il primato di partecipazione e tutti, superando se stessi, hanno cercato di superare gli altri. Sono da notare Napoli con 54 squadre, Verona con 30, Milano con una quarantina, Salerno con 10, Reggio Calabria con 14, Alessandria con 14, Brescia 10, Cagliari 11, Sassari pure con 11.

Questo Concorso, d'altra parte, non solo è sentito dai dopolavoristi d'Italia, ma anche da quelli all'estero, che attraverso molti sacrifici hanno voluto esser presenti con una larga partecipazione. Venti, infatti, saranno le squadre che parteciperanno al Concorso, con un totale di 300 uomini.

E' aumentata anche in questi giorni la dotazione dei premi che è veramente imponente. Oltre le coppe di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe di Piemonte e di S. E. il Capo del Governo, hanno inviato premi le seguenti personalità: Le Loro Eccellenze Acerbo, Sirianni, Russo, Alfieri, Ricci, Pieranni, Manaresi, Tirgona, Teruzzi, Suvich, Boncompagni, Bottai, Balbo, Di Crollalanza, Montuori, Bodrero, Balbino Giuliano, Cao di San Marco, Lessona, Casarini, Serpieri, Gazzera, De Bono, Ricardi; gli on. Benni, Salvi, Lantini, Scalori, Polverelli, Mezzetti, Bianchini, Tassinari, Biagi, De Marsanich, Bevione; e infine molti Enti pubblici.

***

Non sono ferve le preparazioni al centro per la perfetta organizzazione del Concorso.

Le eliminatorie si svolgeranno, come gli scorsi anni, al Campo Militare della Farnesina e si sta studiando la possibilità di costruire vicino al poligono un secondo campo di prove, al fine di affrettare lo svolgimento delle gare.

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del 70 % sul biglietto di viaggio da tutte le provincie del Regno a Roma e viceversa a tutti i partecipanti al Concorso.

Le squadre arriveranno, la maggioranza, nelle ore antimeridiane del 30 giugno.

E' stata nominata intanto la Giuria d'appello per le gare del Concorso, che sarà così composta: On. uff. Enrico Bianetti, Direttore generale dell'O.N.D., Presidente; Membri: Col. Monti Amedeo, Capo del Servizio sportivo dell'O.N.D.; Senior Ettio Pinzi, Capo dell'Ufficio Sportivo dell'O.N.D.

Tutti i ginnasti saranno comodamente alloggiati in alberghi e pensioni e avranno così in Roma un piacevole e comodo soggiorno.

### Il trofeo Agnelli

### La gara di marcia alpina vinta dalle Fiamme di Avigliana

Villar Perosa, 13 sera.

(F. M.). — Si è svolta ieri, su di un percorso di oltre 12 Km. e con un dislivello di circa 700 metri, la prima delle gare sportive del Dopolavoro Fiat per la seconda disputa del Trofeo Agnelli, manifestazione che ebbe un completo successo di organizzazione e di partecipanti. La gara era per squadre di tre « alpinisti » caduna, e vi presero parte ben 23 rappresentanze delle varie Sezioni della Fiat di Torino, Villar Perosa ed Avigliana.

Fra i partecipanti si notavano diversi campioni dello sci, quali Giolitto, Caboni, Giacotto, Pentenero, Genasio, ecc. che pur essendo allenati e preparati a tal genere di competizioni non poterono far valere completamente le loro possibilità, dovendo, per la formazione delle rappresentanze sezionali, formare squadra con elementi troppo inferiori alla loro classe atletica.

L'organizzazione della gara, curata in ogni particolare dal solerte rag. Capelli, direttore sportivo generale del Dopolavoro Fiat, coadiuvato dal signor Ferrari del Dopol. di Villar Perosa, dal sig. Mora e Francesco, è stata veramente perfetta, mentre lo svolgimento della marcia, appunto per la sua delicata caratteristica, diede adito a qualche reclamo che assai probabilmente apporterà modifiche ai primi posti della seguente classifica:

1. Sezione Ferriere di Avigliana (Ida, Piano, Cualto, Arnodo) in ore 1,34'7"; 2. Sez. Riv di Villar Perosa (Costabella, Lerda, Truffa) in 1,36'5"; 3. id. id. (Borgna, Carpignano, Sicatto) in 1,38'43"; 4. id. id. id. (Guglielmone, Bonanilea, Ferri) in 1,35'30"; 5. Sezione Grandi Motori di Torino (Cimosa, Casandona, Giardullo) in 1,41'35"; 6. Sez. Autocentro di Torino (Arnaudi, Bert, Novarino), in 1'48"; 7. Sez. Grandi Motori di Torino. (Emanuel, Altina, Stoppiani) in 1,45'4"; 8. Sez. Fonderie Ghisa di Torino. (Peniencro, Ponti, Racca), in 1,43'53"; 9. Sez Aeronautica di Torino (Allola, Zonio, Revello) in 1,45'7"; 10. Sez. Mater. Ricambio di Torino (Giolito, Fodere, Novelli) in 1,48'16"; 11. Sez. Aeronautica di Torino (Consiglio, Carpellano, Cirina) in 1,30'54"; 12. id. id. (Genesio, Giacotto, Volpiano) in 1,57'54"; 13. Sez. S. M. A. di Torino in 1,57'38"; 14. Sez. S. A. M. di Torino, in 1,58'34"; 15. Sez. Materiale Ricambio, in 1,59'24"; 16. Sez. Autocentro, di Torino, in 2,4'21"; 17. Sez. S.P.A. di Torino, in 2,5'21"; 18. Sezione S.P.A. di Torino, in 2,5'23".

Iscritti 23, ritirati 5. Presenziavano alla manifestazione l'ing. Prever della Villar Perosa, ed il noto sportman ing. Lobetti della Fiat.

### Motociclismo

### La marcia degli Appennini

Spezia, 13 sera.

Si è svolta ieri mattina la marcia motociclistica degli Appennini, indetta e organizzata dal Moto Club della Spezia. Per le tre distinte categorie erano stanze rispettivamente le medie di Km. 33,40 e 42, su percorso di 214 Km. Dopo una gara priva di incidenti notevoli si sono avuti i seguenti risultati:

*Categoria* 175: 1. Nardi Guido, su M.A.S., con un totale di scarti di 0,2; 2. Facchetti, su Junior, con scarti 0,17 3. Giannini, su Mas, con 1,81.

*Categoria* 350: 1. De Michelis, su Ariel, scarti 0,36; 2. Presenti, su Carlton, scarti 0,78; 3. Borzalloni, su Rudge, scarti 1,39.

*Categoria fino a 500 cmc.*: 1. Sansone, su Guzzi, scarti 1; 2. Farina, su Gilera, scarti 2; 3. Bodelli, su Guzzi, scarti 4.

## Volontà di campioni e benefici di Federazioni

*Gli atleti sono degli uomini che, alle qualità di tutti gli altri mortali, aggiungono anche quella di una volontà intensa durante il combattimento, la gara. Vi sono degli uomini che lottano a distanza con un coraggio veramente leonino; quelli che conquistano i record ad esempio. Ma mostre in una prova di corsa anche nella conquista del record l'atleta trova l'avversario che lo sprona e lo incita, nel sollevamento pari tutto avviene nel silenzio di una sala e l'uomo è solo contro un avversario immaginabile.*

*Guardando gli avversari che si troveranno prossimamente a Los Angeles in questa specialità, abbiamo ad esempio trovato tre uomini che si equivalgono quasi e che lottano con intensità per conquistarsi alla vigilia delle Olimpiadi, una supremazia che li metta in primo piano e li abiliti allo sforzo massimo. Questi tre uomini ogni sportivo li conosce: si tratta del biondo campione olimpionico, il germanico Noël Ismayr, dell'egiziano Anter Arafa, recordman famoso della distanza e dell'altezza, infine del francese Andrea Bisogno.*

*Le performances medie di Ismayr e Arafa sono:* 115 *chilogrammi alla distensione e* 140 *all'alzata; risultati questi, diciamo, poichè il loro totale rappresenta* 255 *chilogrammi ed Ismayr è riuscito una volta, in gara ufficiale, a toccare* 265 *chilogrammi.*

*Tempo fa Arafa vedeva Ismayr togliergli il suo record ufficiale di distensione con* 106 *chilogrammi e* 500; *ma Ismayr ricuperava tale record con* 107 *chilogrammi e* 500.

*Attualmente Arafa è recordman del mondo con* 143 *chilogrammi, ma il germanico ha toccato* 142 *chilogrammi e tenterà di raggiungere* 145 *chilogrammi.*

*Quanto cammino ha fatto in questo campo! Una volta il duello era fra Roger Francois e Galimberti; ora francesi ed italiani sono superati e lottano per il primato un tedesco ed un egiziano. Riusciremo a raggiungere questi due in uno sport che richiede costanza nell'allenamento e sacrificio intenso durante la preparazione?*

*Gli atleti del resto si sacrificano e si abituano con facilità, perchè sanno che solamente dandosi una vasta disciplina riescono nello sport. Bastito, ad esempio, questo episodio di Betty Nuthall, la campione inglese di tennis. Betty Nuthall aveva promesso a sua madre di non fumare fino alla maggiore età. Ora la valorosa e graziosa campione compirà i ventisei anni prossimi in questi giorni e la madre le ha promesso cento sterline per avere mantenuta la sua promessa. Però Betty Nuthall ricevuta la somma, ma quasi certamente, contro l'attesa di tutti, non fumerà. Infatti essa afferma che se prima la madre le ha imposto il sacrificio di astenersi dal gustare il profumo di una deliziosa sigaretta, ora è lo sport da lei prediletto — il tennis — che impone altre astinenze, compreso quella del fumo.*

*Gli atleti compiono dunque sacrifici immensi, ma d'altra parte le Federazioni incamerano dei lauti guadagni, ed è dovere lo sport ha raggiunto gradi di sviluppo non indifferenti.*

*La Federazione inglese, ad esempio, ha realizzato nella stagione chiusa di recente, un beneficio di 14.316 sterline (oltre un milione di lire). L'incontro di Highbury che ha opposto l'Inghilterra alla Spagna, ha dato 1149 sterline, mentre l'incontro di finale per la Coppa ha fruttato un beneficio di 14.000 sterline. Non si creda però che questi soldi vadano sciupati; la propaganda è assai curata in Inghilterra. Ecco la ragione dei grandi progressi sportivi!*

### La Coppa delle quattro provincie vista da Zacutti su « Fiat »

Spezia, 13 sera.

Si è corsa ieri, organizzata dalla locale sezione del R.A.C.I., l'attesa terza edizione della Coppa delle Quattro Provincie, su di un percorso di 265 chilometri, svolgentesi lungo le provincie di La Spezia, Genova, Parma e Massa Carrara.

Si può dire senz'altro che la vittoria ha arriso al più preparato dei concorrenti, poichè è nota la passione automobilistica del dott. Zacutti, il quale ha partecipato a tutte e tre le edizioni della gara, classificandosi sempre fra i migliori. Il secondo assoluto è il brillante vincitore dello scorso anno.

La giornata meravigliosa ha favorito questa prova di regolarità coronata dal successo, dall'interessamento e dall'adesione delle popolazioni dei paesi attraversati.

La partenza è stata data a cominciare dalle ore 8 ai 25 dei 31 iscritti, i quali si sono così classificati:

*Classifica generale*: 1. assoluto Zacutti Achille, su Fiat 514, punti 16; 2. Pedrini Manlio, su Ford, punti 83; 3. Dallorso Giovanni, su Marmon, punti 162; 4. Bucchioni Amedeo, su Ford, punti 341.

*Classifica della prima classe*: 1. Zacutti Achille, punti 16; 2. Tavani Ugo, su Fiat 509, punti 322; 3. Segrè Giulio, su Citroen, punti 3044. Seguono altri sette classificati.

*Seconda classe* (oltre 1508 cmc.): 1. Pedrini Manlio, punti 17; 2. Dallorso Giovanni, punti 162; 3. Bucchioni. Seguono altri otto classificati.

*Premio speciale signore*: 1. Berzi Maria Capitelli, su Fiat 514, punti 1247. La media più elevata è stata raggiunta dal concorrente Bruno Felice, su Alfa Romeo, in ore 5,32'21", alla media di chilometri 47,993.

## NOTIZIARIO

BERLINO. — Il Bayern campione tedesco. — Conforme ai pronostici il campionato tedesco di calcio è stato vinto dal Bayern, il formidabile « undici » bavarese con 2 a 0 (1-0 tempo 1 a 0). La squadra avversaria, l'Eintracht, di Francoforte sul Meno, si è battuta con onore e sarebbe forse riuscita a pareggiare se, all'ultimo momento, il centro avanti Bader non fosse stato costituito da un elemento della riserva, che non era all'altezza del compito.

BUCAREST. — Rumania batte Francia 4-3. — Si è disputata a Bucarest una partita internazionale fra la squadra di Rumania e quella di Francia. I rumeni hanno battuto i francesi per 4-3. Alla fine del primo tempo il punteggio era di 3 a 2 a favore dei rumeni.

STOCCOLMA. — Svezia batte Belgio 3-1. — Nella nostra città si è svolta una partita internazionale di calcio fra la squadra svedese e quella belga. Gli svedesi hanno battuto i belgi per 3 goals a 1. Dopo il primo tempo le squadre erano a punti pari 1 a 1.

## E. I. A. R. - Radio-Torino

### Il programma d'oggi

12,30: Dischi. — 20,30-20,50: Concerto variato. — 20,50: Libri ad autori (lettura). — 21: Concerto vocale e sinfonico diretto dal M.o Santarelli, col concorso del tenore Beniamino Gigli. — 22: « Parliamo della radio » conversazione dell'ing. Raoul Chiodelli, direttore generale dell'Eiar. — 22,20: « Peccato » comm. in 1 atto di O. Poggio.

*I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.*

AUGUSTO TURATI - Direttore
AUGUSTO PASSONI - Red. responsabile

Mercoledì 15 giugno, nella Parrocchia di S. Gioachino, alle ore 9, sarà celebrata Messa di Trigesima per il compianto

**Vaglio Andrea**

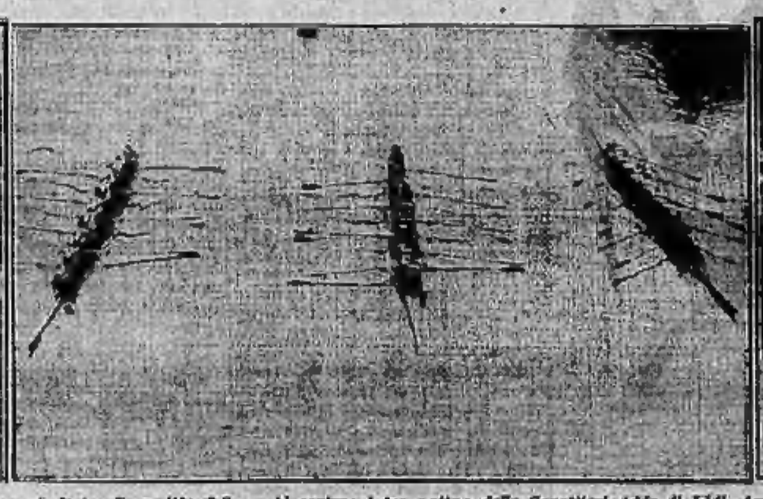
La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nelle preghiere. (19038

## MEMENTO

Martedì, 14 giugno, ore 10, Chiesa Sant'Alfonso (Campidoglio), sarà celebrata Messa trigesima suffragio defunta compianta **SABINA GOFFA MOLINAR** nata **ALBRILLE**. Marito figli parenti ringraziano quanti vorranno unirsi loro pregare. 180 33

Martedì, 14 corrente, ore 10, Chiesa San Giovanni Evangelista (Corso Vittorio), Messa suffragio 1.o anniversario Nobil Donna **GIOVANNA RODRIGUEZ-JANVIER**, di lei vogano pregi per l'anima eletta.

# Le manifestazioni sportive di ieri a Torino



A sinistra: *Una fase dell'incontro calcistico Juventus-Fiorentina, conclusosi con risultato di parità: 2-2.* — Al centro: *I tre « otto » della Canottieri Adda di Lodi, Arvalo di Torino e Pallanza di Pallanza, visti dall'alto del Ponte Umberto I mentre disputano la Coppa Caprera, una delle regate più interessanti della ricchissima regatta svoltasi sabato e domenica sul nostro Po. La Coppa Caprera è stata vinta dalla Canottieri Adda, la prima a sinistra.* — A destra: *I partecipanti al Gran Premio Elog. Giro del Restiero verso il culmine della salita del Pino. Sono riconoscibili fra i primi, Lessona, Ciano, Zanone, Perego, ecc. Il gruppo è fotografato dalla vettura dell'inviato de « La Stampa ».*